



CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XV n. 3 - Ottobre 2000 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

Raggruppa materne, elementari e medie

È NATO L'ISTITUTO COMPENSIVO "POCHETTINO"

La "maxientità scolastica" diretta dal prof. Carlo Gallia

L'unione fa la forza, ma a proposito di scuole crea anche notevoli problemi. Il nuovo corso della Pubblica Istruzione tende a razionalizzare o meglio ad «accorpare» scuole e istituti anche di diverso indirizzo per ragioni di ordine finanziario, per risparmiare denaro, si spera di investire nell'ammodernamento della scuola italiana, per imporre un modello europeo dell'istruzione pubblica del Paese.

Di qui la creazione di «Istituti Compensivi» come quello che mantiene il nome «G. Pochettino» e che comprende le scuole materne, elementari e medie di ben 5 comuni dell'alessandrino: Castellazzo Bormida, Bosco Marengo, Predosa, Sezzadio, Frugarolo e Bergamasco. Una maxi-entità scolastica, come del resto prescrive la legge, (che comprende

più micro-strutture inferiori ai 500 studenti), di circa 900 allievi, fra materne, elementari e medie.

Se gli studenti raggiungono quasi le mille unità, folta è anche la rappresentanza dei docenti, quasi un centinaio, 53 alle elementari, 40 alle medie, con 30 unità di personale parascolastico.

Insomma la riforma della Pubblica Istruzione richiede maggior impegno da parte di tutto il personale della scuola, dei dirigenti scolastici che assumono il ruolo di manager.

Tornando all'Istituto Compensivo la divisione è la seguente: le materne sono in tutti i comuni tranne Sezzadio e Frugarolo che hanno scuola private; le elementari sono in tutti i comuni; le medie sono in 3 comuni e precisamente a Castellazzo Bormida, Bosco Marengo, Predosa.



Impegno, come abbiamo detto, «maggiorato» per tutti, visto le nuove disposizioni legislative, per docenti e non, mentre i dirigenti scolastici, gli ex presidi o direttori didattici, hanno un territorio più vasto da amministrare, nuove responsabilità nella gestione di più scuole, anche di diverso tipo, con un numero maggiore di insegnanti, e studenti che naturalmente presentano maggiori problemi da risolvere, più esigenze da soddisfare per un corretto andamento della scuola.

Ne parliamo con il dirigente scolastico dell'Istituto Compensivo «G. Pochettino», il prof. Carlo Gallia: «Certo la costruzione di una entità scolastica che prima non esisteva può portare, sulle prime, dei problemi di organizzazione per il corretto andamento dei vari istituti, delle varie scuole, dalle elementari

alle medie. Ma ho trovato, per verità, molta disponibilità sia nel corpo docente che in quello non docente per cui penso proprio che la nuova entità scolastica funzionerà al meglio».

L'anno scolastico, quindi, per l'Istituto Compensivo «Pochettino» è iniziato al meglio e i propositi del dirigente scolastico, Gallia, dei suoi insegnanti, del personale parascolastico, sono di migliorare il servizio, la qualità delle prestazioni da offrire agli studenti in una scuola moderna e rinnovata.

Una curiosità. A Bergamasco, per i danni prodotti dal recente terremoto, la scuola è stata dichiarata inagibile. L'amministrazione ha trovato in fretta un nuovo edificio e le scuole sono iniziate regolarmente.

Romano Pasquale

Variante al Piano Regolatore

AMPLIATA L'AREA PRODUTTIVA MICARELLA

Individuata una nuova area di 60 mila metri quadrati.
Nel prossimo Consiglio l'approvazione definitiva.

Sarà ampliata di 60 mila metri quadrati l'area produttiva della Micarella. Questo è quanto prevede una variante al Piano Regolatore Generale che verrà portata all'attenzione del Consiglio Comunale nella prima seduta del mese di ottobre.

In totale, quindi, raggiunge i 240 mila metri quadrati la zona che il Comune di Castellazzo ha riservato agli insediamenti produttivi. Un segnale positivo che testimonia l'interesse di numerose aziende a ricollocarsi in un'area strategicamente importante, vicina ai grandi centri e ben servita dalle vie di comunicazione.

La variante in questione ha già ottenuto il voto favorevole del Consiglio a fine luglio e adesso necessita di una seconda approvazione che non dovrebbe mancare, come testimonia l'assessore all'urbanistica, Giuseppe Boidi: «Su questo punto c'è sempre stata totale concordanza, anche durante i lavori preparatori svolti in commissione urbanistica. Non penso che ci saranno problemi per la votazione finale. Anche l'area individuata precedentemente sta seguendo il suo iter. In via preliminare il Conip (il consorzio di gestione della Micarella, ndr) ha già approvato la progettazione urbanistica».

CASTELLAZZO IN FESTA!



Il palo dell'oca



Un volto per il turismo

ALTRE FOTO
E SERVIZI
ALLE PAGINE 5 E 6

IMPIANTI SEMAFORICI E TELECAMERE AL CIMITERO, LE PRIME SPESE

Tutti gli interventi approvati all'unanimità dal Consiglio Comunale

Ammonta a 286 milioni l'avanzo di amministrazione del Comune per il 1999 e la giunta ha già definito le priorità per l'impiego di una cospicua "fetta" degli utili. «E' vero, 188 milioni sono stati impegnati per interventi vari. - spiega l'assessore alle Finanze, Innocenzo Gasti - La spesa più rilevante è quella per l'adeguamento degli impianti semaforici alle normative in vigore nei Paesi dell'Ue. Investiremo per quest'opera circa 35 milioni».

Saranno invece 23 i milioni necessari per l'acquisto di arredi e attrezzature per le scuole elementari e media di Castellazzo, mentre con 21 milioni verrà comprata una nuova autovettura da dare in dotazione ai vigili urbani. Infine, 15 milioni serviranno per la sistemazione con gli "autobloccanti" del cortiletto di palazzo comunale. «La restante somma verrà utilizzata per piccole spese. - aggiunge l'assessore Gasti - Intendiamo migliorare la sicurezza nei pressi del municipio (i cui muri sono stati spesso imbrattati e rovinati con vernice; ndr) e soprattutto del cimitero, in cui alcuni anziani sono stati vittime di scippi. In tale ottica, acquisteremo telecamere e predisporremo un sofisticato sistema di controllo.

Impianti di allarme e apparecchiature anti-intrusione saranno installate anche nelle chiese di Santo Stefano e dei Cappuccini. Sempre nell'area dei Cappuccini, è prevista poi la manutenzione del piazzale.

Con un'altra quota dell'avanzo d'amministrazione la giunta di Castellazzo acquisterà attrezzature informatiche per gli uffici comunali e per la biblioteca civica. Verranno

risistemate le fognature in via Castelspina, sarà automatizzato il cancello d'accesso al cortile delle scuole, sarà sostituita la caldaia al circolo di lettura e si comprerà un generatore utile agli operai in servizio per il Comune. Sempre nell'immobile che ospita le elementari, l'amministrazione integrerà la spesa per il rifacimento della copertura esterna della palestra. «E' una ripartizione degli utili "ad ampio raggio." - sottolinea Innocenzo Gasti - Per i restanti 98 milioni d'avanzo, individueremo entro la fine dell'anno altre necessità, poi interverremo di conseguenza. Ci tengo a precisare che tutte le opere fin qui finanziate erano inserite fra le priorità inserite nell'elenco iniziale del nostro mandato. Siamo gratificati dal fatto che la minoranza ha approvato la nostra linea di condotta: Tutti gli interventi sono stati approvati all'unanimità in Consiglio comunale.

Rispetto al '98, quali differenze esistono negli utili di gestione?

«In termini strettamente numerici, sono stati leggermente inferiori. - conclude Gasti - Ma l'avanzo resta piuttosto corposo e credo che sia l'immagine fedele di un buon lavoro amministrativo. Non sono state sbagliate le previsioni, anzi si sono rispettate tutte quelle di spesa, mentre abbiamo avuto entrate superiori alle aspettative. Questo bilancio dà l'esatta misura del rapporto costi-ricavi: siamo soddisfatti dell'andamento dello scorso anno e lavoreremo subito per investire il denaro "risparmiato"».

Massimo Delfino

STATO CIVILE

NATI
Campanella Arianna Veronica, Goggi Giorgia, Ciberti Alessia, Crepaldi Elena Anna Maria, Crepaldi Carmine, Zecchin Giovanni, Ravetti Federica, Mantovani Erica, Danca Roxana, Butti Beatrice, Grande Gabriele, Aita Valeria.

MORTI
Buffalo Giuseppe, Pisu Egidia ved. Lo nardi, Bruno Lorenzo, Badengo Maria ved. Roses, Scopello Eugenia ved. Giardino, Capra Paolina ved. Pernice, Patria Adriana ved. Iberti, Crepaldi Carmine, Ferraris Carlo, Casacci Gina ved. Fabriciari, Meggiolaro Antonio, Bastetti i Caterina ved. Pagella, Delfino Carlo Natale Bernardino, Trincheri Giovanni, Cavallero Carolina ved. Scaramazza, Feglia Maria Anna ved. Conti, Muda Giuseppina ved. Muda, Caselli Eleonora ved. Torielli, Angeleri Margherita ved. Oddone, Moccagatta Giuseppina ved. Berruti, Prati Piera Giuseppina, Scotto Rosa ved. Go, Biasoli Severina ved. Salmin, Orsini Maria Francesca, De Marco Olanda Eugenia ved. Filippo.

MATRIMONI
Fusaro Giacinto e Aita Pina, Bongiovanni Salvatore e Favero Daniela, Mirabelli Massimo e Arlanti Chiara Francesca, Sampietro Antonio e Ceolin Daniela, Nicolucci Fabrizio Leo e Zaccarato Sara, Palminteri Natale e Lo Monaco Caterina, Santarelli Claudio Stefano e Pistarini Paolina, Palumbo Giuseppe e De Amicis Simona, Rivera Stefano Filippo e Santagostini Monica, Testa Riccardo Giuseppe e Hauff Barbara, Pistarini Gabriele e Ivaldi Mara, Porrati Roberto Clemente e Orsini Laura, Piai Ottavio e Fracchia Paola Elena, Zecchin Roberto e Benzi Lucia Francesca Giuseppina, Donninelli Fabio e Ferro Maria Grazia, Fusaro Cosimo e Vasto Paola, Giacalone Gaspare e Pampuro Fulvia, Beltrame Fabrizio e Chiriotti Giuseppina Costanza.

POPOLAZIONE
Abitanti: 4255 - Femmine n. 2214 – maschi n. 2041 – Capifamiglia n. 1851.

POSTA IN REDAZIONE

UNA PRECISAZIONE
SUL LAVORO DI POCHETTINO

Egregio direttore,
a proposito dell’articolo del professor Gian Domenico Zucca (“Gamondio libero comune nel 1005? Sarà meglio rettificare” - Castellazzonotizie - luglio 2000) riguardante il lavoro dello storico Giuseppe Pochettino (e non Giovanni!), teniamo a pronunciarcì in quanto diretti familiari dello storico citato. Quello che ci appare evidente è che il professor Zucca non presenta una critica obiettiva e serena: infatti dietro argomenti di carattere storico si cela una netta gelosia nei confronti del Pochettino. Non essendo storici, noi non abbiamo le competenze intellettuali per reggere un dibattito così elevato, ci sembra, però, che per un solo anno (non un secolo!) di differenza nella datazione, il professor Zucca faccia apparire lo storico Pochettino come un visionario e un incompetente che non merita il riconoscimento ottenuto. Non possiamo che augurare al professor Zucca di diventare lo storico ufficiale di Gamondio e che soprattutto venga riconosciuto in quanto tale!
Ossequi.
Daniela e Carla Pochettino
(nipote e nuora dello storico)

GRAZIE “CEREDA”
Non sono pochi 25 anni; un quarto di secolo rappresenta un lasso di tempo notevole, in special modo quando lo si trascorre, professionalmente parlando, nello stesso posto.
Arrivai in salumificio poco più che un ragazzo, con tanta voglia di imparare un mestiere da chi sicuramente lo conosceva e praticava con estrema professionalità.
Imparai a dare importanza alla genuinità del prodotto anche se ciò avesse significato un rallentamento della produzione e di conseguenza una perdita economica.
Penso ormai, dopo tutti questi anni, di avere appreso le tecniche del mestiere ed arrivato ad una scelta mi sono sentito pronto a lasciare quello che ha rappresentato per me non solo un lavoro ma anche una famiglia, un posto dove ho condiviso e reso partecipe di gioie e magari dolori, coloro con i quali mi sono trovato a dividere la mia giornata.
Non è stata una decisione facile, ma credo oramai sia arrivato il momento misurarmi con le mie capacità, per rendermi conto di dove e quanto potrò andare lontano.
Ho sempre avuto una grande dimostrazione di stima e di affetto da chi ha voluto in questi anni affidarsi e fidarsi dei miei consigli e di ciò ringrazio tutti quanti.
Sono comunque convinto che troverete al mio posto un’altra persona, capace di guidarvi nelle vostre scelte.
Grazie, Cereda
Gino Boscariol

UN SALUTO DALL’URUGUAY

Amici, spero prima di tutto sappiano scusare se non scrivo nella loro lingua madre, la grande lingua dell’ineguagliabile Dante Alighieri...
Il fatto è che, oralmente la parlo mediamente, ma ho grandi difficoltà nello scrivere; così lo farò alla maniera di un altro “grande”: Cervantes, visto che per essere nata in un piccolo paese sull’altro lato dell’Atlantico, lo spagnolo è la mia madrelingua, mi riferisco all’Uruguay dove Giuseppe Garibaldi lasciò la sua eroica impronta aiutando a raggiungere l’indipendenza.
Alla fine del 19° secolo ed al principio del 20°, a questo paese che fu terra di emigranti, arrivò un grande contingente di europei a cercar fortuna e, tra questi, molti italiani. Uno di loro era mio bisnonno: Sebastiano Carosio, nato nel 1850.
Mi rivolgo a voi con molta simpatia e riconoscenza per aver ricevuto il vostro numero di CastellazzoNotizie, un mezzo di informazione che mi ha riportato alla terra dei miei avi, mi ha colmato di nostalgia e moltissima curiosità.
Mi piacerebbe moltissimo conoscere la meravigliosa terra dove ebbe origine il mio cognome.
Oggi la vita ha fatto sì che sia io ad emigrare con la mia famiglia e ad attraversare l’Atlantico, proprio come fece più di cento anni fa mio bisnonno.
E’ mia speranza ed illusione sapere se, oggi, rimane qualche parente da salutare e a cui parlare della nostra famiglia e storia. Ringrazio ancora per aver ricevuto questo periodico ed invio loro un grande affettuoso saluto. Arrivederci.

Adriana Mariela Carosio

UN “GRAZIE” PER LA
“MARATHON DES SABLES”

In riferimento alla “Marathon des Sables” svoltasi in Marocco nel mese di aprile scorso, alla quale ho partecipato, intendo ringraziare coloro che hanno contribuito a tale iniziativa: la Cartotecnica Piemontese, Motta costruzioni, Molino Sardi, Autosalone F.B. di Alessandria.
Ringrazio altresì l’Amministrazione Comunale di Castellazzo per il riconoscimento attribuitomi.
Simone Aiachini

OFFICINA - CARROZZERIA
Romanin
Boriano
SOCCORSO
ACI
Via Milite Ignoto, 87
Tel. 0131 270739
CASTELLAZZO B.DA (AL)

Trattoria “Lo Spiedo”
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184

floricoltura
istarini
Str.Casalcermelli, 6
CASTELLAZZO B.DA
0131275444
produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Falegnameria
Crepaldi
di G. & F. Crepaldi s.n.c.
Produzione Mobili • Serramenti e porte su misura
Lab.: 15073 Castellazzo B. - via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655

L' EDICOLA
di Zambon Barbara Letizia
Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

ENERGIA PULITA E CONVENIENTE PER COTTURA VIVANDE PRODUZIONE ACQUA CALDA RISCALDAMENTO
ARCALGAS PROGETTI S.r.l.
Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA
GAS METANO

Panetteria Pasticceria
Negri Roba Ivana
Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

PANETTERIA
PRODOTTI ALIMENTARI PANE GRISSINI DOLCI
BUA
MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

LETTERA NON FIRMATA

Ci è pervenuta in redazione una lettera con la generica firma “un gruppo di cittadini castellazzesi”. Gli argomenti trattati ci sembrano di particolare interesse e possono rappresentare un contributo al dibattito sulla realtà di Castellazzo e forse meritevole di una risposta dal parte dell’Amministrazione ai problemi sollevati.
Non possiamo, però, ospitarla su queste colonne. Non c’è la firma dei “cittadini” e nemmeno di un “cittadino a nome anche di altri”. E’ una decisione assunta da tempo dalla redazione che anche questa volta vogliamo rispettare.
Ci si riproponga firmata e, senza alcun dubbio, la pubblicheremo. Forse anche con la risposta di qualche amministratore.

(red)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Cavalleri rag. Francesco e Buscaglia Giuseppina ringraziano di cuore tutti e coetanei della defunta Cavallero Antonietta per l’elargizione della somma nella lotta contro i tumori, da essi devoluta in virtù dei loro desideri.

PROPOSTE DALLA BIBLIOTECA

a cura di Antonietta Cresta

SEGNALAZIONI

Ripristinando antichi amori di J.K.E-NAZ Mondadori 1999
“...comunque, ha ripreso a lavorare e un giorno mentre torna a casa in autobus, in via Herzl, vede dal finestrino una scritta sul muro di una casa: “Si ripristinano antichi amori. Ingresso in cortile”. dal finestrino una scritta sul muro di una casa: “Si ripristinano antichi amori. Ingresso in cortile”. Sulle prime non ci fa caso.....”. Così si narra tra le pagine di questo libro di autore israelita. Ed è un pullulare di persone, di cose, di fatti, di animali, è un’infinità di microstorie questa Tel Aviv, un paesaggio umano che mostra grandezza e squalori, ritratti con colore ed ironia. E a me viene da pensare per alcuni aspetti ai “pettegolezzi dublinesi” in “Gente di Dublino” di J. Joyce
Invece **Silenzi – Storie dal mondo arabo** a cura di Isabella Camera d’Afflitto Avagliano Editore 1999, è una interessante antologia di diversi autori arabi contemporanei. Si tratta di racconti curiosi ed affascinanti – tradotti direttamente dall’arabo – specchi di un mondo che non è fatto solo di petrolio, guerre e fanatismo religioso ma anche di situazioni di vita che si ritrovano sotto ogni cielo.
Altra cosa è poi, questo primo avvincente, romanzo di P. ASSOULINE – “La cliente” – Guanda, 2000. E’ quasi un thriller psicologico - la storia che racconta questo libro, quando, nel ricostruire le vicende di una famiglia ebrea di sua conoscenza, un biografo, scopre che la spia che aveva denunciato i suoi componenti nel periodo dell’occupazione tedesca è tuttora loro cliente.
Tra i nuovi arrivi vorrei indicare inoltre: De Crescenzo - La Distrazione Mondadori, 2000; Auriemma – Eordegh – Mar d’Africa, Feltrinelli, 2000; Cook – La mia Alaska, Piemme, 1999; Dunne – Il Viaggio verso casa, Guanda, 2000; Manfredi - Akropolis La grande epopea di Atene, Mondadori 2000; Ryzard Kapuscinski - Ebano Feltrinelli, 2000; Lorenzo Mondo - Il Messia è stanco, Garzanti 2000; Grisham - I confratelli, Mondadori, 2000; Zygmund Bauman - La solitudine del cittadino globale, Feltrinelli, 2000; A.V. - Osservazioni sull’agricoltura biologica, Bollati e Boringhieri, 2000; Sandro Pignatti e Bruno Trezza, Assalto al pianeta, Bollati Boringhieri, 2000; Kaplan – Gli spettri dei Balcani, Rizzoli, 2000.
Non mancano naturalmente libri nuovi pure per la Sezione Ragazzi (alcuni dei

quali li vediamo, qui a fianco, in copertina), che vanno a completare ed arricchire collane assai note ai giovani lettori che “se ne intendono” dal “Battello a vapore” – tutte le serie, a “Gl’Istrici”, ai “Piccoli brividi”, ai vari “Junior/Mondadori” al “Vampiretto” ed altri. Se n a l o qualche titolo: Piumini, **La leggenda di Gagliardo** Einaudi/ragazzi 1999; Rowling - **Harry Potter e la Camera dei segreti**, Salani 2000; Rowling - Harry Potter e la pietra filosofale, Salani, 2000; Bercovitch -



Il ragazzo e il delfino, Sonzogno, 2000; Gandolfi - La memoria dell’acqua, Salani, 2000; Brambilla - **Odore di brodo** Salani, 1999; Spagnol – Bertolani - La grande

Settimana, Salani, 1999.
La Biblioteca Civica è stata inoltre dotata di altre importanti grandi opere per la consultazione, quali “Medicina e Salute” Ediz. Edis Milano 1993 in 10 volumi, “Atlante della terra”, “Enciclopedia dei giochi” in 3 tomi e “Atlante del ’900” in 2 tomi, tutti della casa editrice UTET di Torino.



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Quale ruolo per Castellazzo?

RADUNO DELLA MADONNINA DEI CENTAURI

La manifestazione fu ideata dal nostro concittadino Marco Re

Faccio riferimento al mio intervento dopo il Raduno della Madonnina dei Centauri a Castellazzo Bormida (AL) del luglio scorso, ricordando di essere cittadino castellazese e di aver ricevuto numerosi consensi della cittadinanza per lo scritto che voi della stampa avete riportato. Ricordo anche che lo scritto evidenzia come il Raduno, da qualche tempo, sia entrato in uno stato confusionale con una massa di motociclisti che da Alessandria arrivano al Santuario di Castellazzo Bormida in una confusione indescrivibile per poi, dopo la S. Messa, ripartire immediatamente alla volta di Alessandria. Stesso iter per il Vescovo e le altre autorità.
Cosa rappresenta ancora Castellazzo per questo raduno? A nostro giudizio, ben poco. Un tempo il paese era in festa, la gente aspettava ai bordi della strada il passaggio della colonna dei motociclisti con fiori e bandieri, c’era folclore per i gruppi nazionali e internazionali e il Vescovo benediceva la gente e le nostre case.
Di tutto questo non è rimasto più niente. La gente, di anno in anno, sta dimenticando la grande festa di un tempo e non è più sensibile al richiamo del raduno. Vengono a mancare gli stimoli.
Ma è forse questo il risultato che premia e ricorda lo sforzo del fondatore, dr. Marco Re, quando ideò e per tanti anni organizzò il raduno? No certamente. Marco Re con il suo carattere forte e con la sua mente brillante seppe, a suo tempo, organizzare una manifestazione unica al mondo, una manifestazione che diede a tanta gente proveniente da diversi paesi la possibilità non solo di rendere omaggio alla Madonnina ma anche di conoscere la nostra cittadina, di apprezzarla e ricordarla nel tempo.
E’ con molta tristezza che scriviamo questa pagina: la gente di Castellazzo ha perso un giorno meraviglioso che Marco Re seppe donare.
E’ vero che Castellazzo non è un paese turistico (ricordiamo, comunque, che basterebbe un “itinerario” per dare una configurazione anche turistica, quale ad esempio l’itinerario delle Chiese secondo la ricerca fatta da Cristoforo Moretti che con un buon pranzo presso i nostri ristoranti può già essere attrattivo) ed è poi, altrettanto vero che Marco Re, dopo anni di sforzi continui per organizzare il Raduno, con l’incremento dei motociclisti di anno in anno, aveva lasciato ad Alessandria l’aspetto logistico del Raduno per essere, poi, estromesso, ma la constatazione più amara è che dopo Marco Re c’è stato un continuo impoverimento dovuto, a nostro avviso, alla graduale perdita di “valori”.
Sappiamo (e su questo tema mi sono soffermato in altre occasioni) che i “valori” sono fondamentali per l’individuo, la società, la politica, lo sport, la religione e così via.
Sappiamo anche che la Società attuale si sta impoverendo sempre di più nei “valori”: lo notiamo a tutti i livelli. La Società

non riesce più a tutelare la famiglia e la famiglia, a sua volta, i propri figli, la politica tenta di adescarci solo con l’immagine e con una guerra continua dell’avversario, e anche questa nostra manifestazione ha perso ormai da tempo la sua connotazione.
Se noi non riusciamo a ridare i “valori” alla società, alla politica, alla famiglia, alla scuola, allo sport e alle manifestazioni che ne derivano rischiamo un futuro molto incerto.
Allora, fermiamoci un momento, analizziamo le cose e chiediamoci se è bene mantenere questa manifestazione nelle condizioni attuali; siccome la risposta è sicuramente, no, allora dobbiamo ripristinare i valori che ha perso.
Questo significa ridare alla manifestazione il valore della “qualità” e non della “quantità” e cioè non interessa a Castellazzo che il numero dei Centauri sia di decine di migliaia o solo qualche migliaia o centinaia perché ciò che interessa è la rappresentativa della manifestazione.
Il recupero dei valori significa dare “vita” al raduno dei Centauri, ma per far questo, prima occorre crederci e poi agire.
Noi comprendiamo benissimo quanto sia gravoso organizzare un raduno di certe dimensioni, ma sappiamo anche che Castellazzo non vuole un raduno di questa natura. Non è con le cose spicciole che si dà valore alle cose; di dà valore quando c’è un contenuto, un qualche cosa che conta. Per ridare valore al raduno non basta una domenica di confusione, anzi forse è bene farne a meno.
Il Comune, in modo particolare, ed i rappresentanti più autorevoli dei moto-clubs dovrebbero con forza dire che così non va bene perché non si rende onore a nulla. Non sono certamente i soliti convenevoli, i discorsini, le targhe e targhette che vengono distribuite agli invitati a rendere questo onore.
In un’altra occasione abbiamo sottolineato ad esempio che a Castellazzo non interessa la massa, ma una presenza selezionata di Centauri nazionali ed internazionali in grado di portare folclore, reinserire un percorso adeguato per la sfilata rappresentata dai gruppi folcloristici, autorità civili e religiose, creare in paese un’atmosfera di festa con adeguate sponsorizzazioni, e, se possibile, inserire anche una premiazione che sia specifica per Castellazzo, la Madonnina ed il Fondatore della manifestazione.
La massa comporta sempre problemi logistici che pensiamo neppure Alessandria o altri paesi messi insieme sono in grado di affrontare. Noi a Castellazzo abbiamo poca capienza; utilizziamola bene per il poco ma che sia un poco rappresentativo. Non vogliamo fare discriminazione ma, spesso, la selezione è necessaria.
Però al di sopra di ogni possibile cosa, titoliamo la manifestazione a “Marco Re”: “Raduno Internazionale Marco Re della Madonnina dei Centauri”.
Forse il Raduno risorgerà.

G. Bastetti

Nata per unire tutti gli Enti castellazzesi

NUOVA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI

Italia terra di Santi ed poeti, Castellazzo terra di Associazioni. Il paragono forse potrebbe sembrare azzardato, ma ritengo che calzi alla perfezione. In un paese come il nostro nel quale sono attive ben oltre 30 realtà associative, tra sportive, culturali e ricreative, si avvertiva da tempo la necessità di un organo che le potesse in qualche modo coordinare e diventare, per le stesse, un punto di riferimento con il quale confrontarsi. Già da queste pagine, che ritengo essere molto importanti per la nostra collettività, tempo fa avevo espresso la mia ferma convinzione che soltanto un lavoro comune con obiettivi comuni potesse essere la chiave di volta per un preciso sviluppo dell’associazione castellazese.
Oggi dopo i lodevoli tentativi fatti negli anni scorsi dalla Pro Loco ma risultati purtroppo sempre vani, possiamo dire con un certo orgoglio che lo scopo è stato raggiunto.

L’amministrazione comunale, promotrice di questa iniziativa, ha avuto il merito di individuare il momento e di risultare un buon motore trainante per le realtà interessate nel raggiungimento di un obiettivo che a molti sembrava e ancor’oggi ai più scettici, di non facile soluzione.
Si è così dato vita ad un organo che garantisca un’attività di coordinamento e di collaborazione tra le associazioni al fine di poter programmare dei calendari relativi alle varie manifestazioni che si terranno durante l’anno fissando il primo importante appuntamento nel corso

dei festeggiamenti della festa patronale. L’organigramma della «Consulta delle Associazioni» è costituito dai seguenti nominativi: Giuseppina Bagliani, Paolo Benucci, Luigi Boscariol, Giancarlo Capra, Mauro Gambetta, Giuseppe Latino, Carlo Massobrio, Domenico Mazzucco, Piero Pampuro, Domenico Ravetti e Alessandro Ramon.
Tra questi è stato eletto presidente Paolo Benucci, in rappresentanza della Pro loco e vicepresidente Giancarlo Capra in rappresentanza dell’U.S. Castellazzo Calcio.
Per quanto mi riguarda se, da un a parte

sono onorato per l’elezione all’unanimità conseguita, dall’altra sono cosciente di essere alla guida di una organizzazione che comincia solo adesso a muovere i primi passi e come un bambino ha bisogno della massima attenzione.
Tutto ciò rappresenta un interessante e avvincente impegno che assieme agli altri rappresentanti, ci piace affrontare e che crediamo possa rappresentare la grande occasione del nuovo millennio per Castellazzo.
Un’occasione assolutamente da non perdere, ma che può diventare molto importante per tutto il paese e per le realtà che vi operano, affinché possano, rendersi conto dell’importanza di questo neonato organo, collaborare tutti insieme con degli intenti comuni lavorando per il bene della comunità e del nostro, a volte, bistrattato paese.

Paolo Benucci, Presidente Consulta Associazioni

Cresta Luigi
Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida



Articoli regalo - Liste nozze

Schiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

G. Conta
cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

Bottini
Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI

AGRICOLA
CASTELLAZZESE

DI ANGELERI STEFANIA



B.I.ERRE.BI s.r.l.
SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA
STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828

tutta farina del
nostro sacco

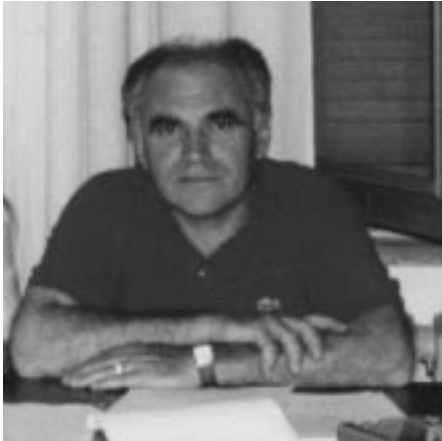


Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Tra i lavori pubblici in programma

UN CAMPO DA CALCETTO NELL'AREA POLIVALENTE

Le opere saranno portate a termine nei prossimi mesi



Adriano Dolo

L'Amministrazione comunale, ha in cantiere vari lavori, aventi attinenza con molteplici settori pubblici. Per avere un quadro più dettagliato della situazione, a tal proposito, si è sentito l'Assessore ai LL.PP., Adriano Dolo: «Tra le previsioni amministrative, risulta prioritaria la sistemazione del fondo stradale di molte vie dell'abitato, che a causa delle ingiurie meteorologiche e del tempo, si sono particolarmente degradate, specialmente nel centro abitato, con conseguenti disagi per i transitanti. All'uopo l'Ufficio Tecnico ha in predisposizione un

progetto di circa L. 350.000.000 destinati per tale scopo. Sono previsti anche la realizzazione di tratti di marciapiedi, ancora da definirsi nella loro estensione, che verranno realizzati con le provvidenze degli Oneri di urbanizzazione. Con gli stessi proventi, è in progettazione la copertura del Rio Bettale, nel tratto retrostante alle case popolari di via Bruera, che nel tempo ha causato vari inconvenienti, non ultimi i miasmi maleodoranti e la presenza di vari parassiti ed insetti molesti, specialmente le zanzare, tormento estivo degli abitanti del posto. Benché tale fossato sia un'acqua pubblica, risulta in possesso dei frontisti, tra cui l'Ufficio del Demanio, già possessore delle aree delle case popolari, non ancora in parte riscattate dagli inquilini e pertanto si dovrà ottenere le debite autorizzazione per il tratto interessato. Un altro imminente intervento amministrativo è il rifacimento dell'alberatura di viale Giovanni XXIII, per un importo di circa L. 20.000.000, le cui essenze da piantumarsi, sono in fase di studio. Con la collaborazione determinante dell'ARCALGAS Progetti, verrà rifatta la rete idrica di via G. Verdi e vie collaterali, con il conseguente rifacimento del manto stradale di detto tratto viario. Su un altro fronte è pure in progettazione, la realizzazione, nell'area polivalente, il

campetto destinato al calcetto, che dovrà essere definito in tutte le sue parti, con un intervento organico in merito e per un importo di circa L. 60.000.000. Si prevede per un importo analogo anche l'area attrezzata per il soccorso, da istituirsi in prossimità del piazzale 1° Maggio, adiacente a Castellazzo Soccorso. Di prossima realizzazione è altresì il rifacimento del Ponte sul Rio Rasio, per circa L. 350.000.000, opera idraulica di una certa valenza. Anche nel Cimitero sono in vista alcune opere significative; tra queste la realizzazione di una prima parte dei circa quattrocento colombari previsti nel progetto generale redatto dallo Studio Ing. Pietro Bonzano di Castellazzo ed in proseguimento degli ultimi loculi realizzati nel 1983 dalla Ditta Angelo Candiotto di Castellazzo B.da, per la somma di circa 650.000.000, da eseguirsi in due lotti. Nello stesso Camposanto è prossima la realizzazione dell'estensione della pavimentazione in porfido e ampliamento della rete fognaria per una somma stimata in L. 39.000.000. Altre opere importanti sono previste, ma sarebbe troppo prematuro elencarle in questa fase e che potranno essere oggetto di discussione in un prossimo numero del nostro periodico»

Giancarlo Cervetti

La toponomastica antica delle vie di Castellazzo Bormida: via Trotti

LA STORIA E I RICORDI DEL NOSTRO PAESE

Via Trotti inizia da via Giuseppe Verdi e termina in via Massimo D'Azeglio. Ricorda una delle più antiche e nobili famiglie di Castellazzo; si ha notizia di un certo Guglielmo Trotti vissuto intorno all'anno mille, il cui cognome originale appare come «ATTRACTUS» e «TRACTUS», divenuto poi «TROTTUS». Costui ebbe tre figli maschi: Roberto, Martineto e Metello; si sa che Martineto viveva in Gamondio nell'anno 1050 e che sposò Boida Fieschi dei conti di Lavagna, patrizia genovese, la quale rimase vedova prima di dare alla luce il suo primo ed unico figlio al quale, in ricordo del marito morto, diede il nome di Martineto e che dal nome di battesimo della madre venne identificato come Martineto Boido Trotti. Altri membri della stessa famiglia furono i Martello (poi Picco)-Trotti anche Picchi-Trotti ed anche Martelli-Picchi-Trotti ed infine i Picchi-Trotti. Poi vennero i Falla-Trotti ed i Canteri-Trotti, per alcuni si conservò semplicemente il cognome Trotti. Pare che nel 1462 vivessero a Castellazzo 38 trotti, 66 Boidi-Trotti, 22 Picchi-Trotti, 14 Farra-Trotti e 1 Canteri-Trotti. Martineto Boidi-Trotti divenne un uomo «animoso e potente» ed ebbe sette figli maschi: Lodovico, Davide, Bencio, Guglielmo., Gaspare, Jacopo e Tommaso. Guglielmo visse a Gamondio intorno all'anno 1140 ed ebbe quattro figli: Emanuele che inviterà i gamondiesi e gli abitanti dei borghi vicini a fondare la nuova città di Alessandria, Giovanni, Ludovico e Benedetto (non si è certi dell'esistenza degli ultimi due). Giovanni fu il primo, dopo Emanuele, ad andare ad abitare ad Alessandria. Giovanni ebbe tre figli maschi: Rinaldo, Guglielmo ed Ardenigo (o Ardenghino) e forse un quarto figlio Emanuele. Guglielmo, in quanto rappresentante di una delle più nobili famiglie di Alessandria, nell'anno 1028 custodiva la prima delle otto chiavi dell'arca delle reliquie del Duomo. Guglielmo ebbe due figli maschi, il primogenito Trotto (Guglielmo) e l'altro Giovanni da cui derivarono i Trotti-Sandri. Trotto ebbe due figli: Pietro e Federico che ebbe a sua volta due figli maschi, Lodovico e Robertone. Quest'ultimo sarebbe, secondo lo storico Calvi, il capostipite dei Trotti o Boidi-Trotti insediati a Castellazzo. Nel corso dei secoli successivi i Boidi-Trotti abbandonarono gradualmente la seconda parte del loro cognome e assunsero solo il cognome Boidi (se ne deduce che tutti i Boidi deriverebbero dalla famiglia dei Boidi-Trotti). Il cognome Boidi venne così normalizzato, finché uno dei membri di una di queste famiglie volle riprendere l'antico cognome Boidi-Trotti e presentò richiesta all'autorità competente. Costui era il cav. Antonio Boidi il quale si era trasferito a Torino per ragioni del suo «impiego governativo». La sua famiglia era nota con il soprannome dialettale «Cilastrii». Con decreto del 12 dicembre 1894 ottenne quanto chiedeva. Nel 1878 l'allora cav. Prof. Giuseppe Antonio Boidi nella prefazione al suo libretto sulla storia di Castellazzo «Documenti sulla storia di Castellazzo Bormida-olim Gamondium» scriveva «l'amore che



porto al mio paese natio, benché ne stia assente da più di trent'anni...». Tale amore l'aveva mostrato quando nel 1873 stipulò il primo atto d'acquisto di un'antica casa della famiglia Lamborizio a Castellazzo Bormida, da utilizzare come sua dimora ad ogni suo ritorno al paese. Acquistò altre tre vecchie case dalla signora Luigia Bosio in Buscaglia in vicolo del Pozzo e Spalto Cappuccini (ora Spalto Vittorio Veneto) e da Isabella Caligaris e Giuseppe Pellati nella via del Sito (oggi via Vochieri). Demolite le vecchie case, fece costruire una villa padronale con un giardino antistante, un edificio per la serra dei fiori e vasi, con una torretta che si scorge ancora oggi e la casa del giardiniere, villa conosciuta ancora oggi come «Villa Boidi-Trotti» o in dialetto «Vila d'Cilastrii». Il cav. Giuseppe Antonio Boidi-Trotti morì a Torino il 14 marzo 1904 all'età di 76 anni, vedovo e senza figli. Nel testamento del 1 settembre 1903 depositato presso il notaio Alessandro Gasti a Castellazzo Bormida, nominò erede il fratello cav. Luigi Boidi-Trotti, con un legato in favore del giardiniere Bartolomeo Astuti «in memoria dei buoni e fedeli servizi resi.» Al fratello raccomandò di lasciare la villa al nipote figlio di Luigi che si dimostrerà degno, «la qual casa desidero che per qualunque avvento, resti sempre d'un discendente della famiglia.» La villa restò a disposizione della famiglia, che però non abitava a Castellazzo. Restò in ogni modo il giardiniere a custodirla e in seguito fu concessa in locazione. L'interesse verso la villa iniziò a scemare, perciò i figli di Giuseppe Boidi-Trotti (uno dei figli di Luigi), il dott. Marco Boidi-Trotti ed Emanuele con la madre Ester Selva Cassinetto ne iniziarono lo smembramento vendendo ai coniugi Giuseppe Provera e Maria Parodi la casa del giardiniere ed una buona parte del giardino che si affacciava su spalto Vittorio Veneto e via Bolzano. Completarono la vendita della restante parte della villa, della serra e del giardino nel 1979, cedendole ai coniugi Carlo Castelli e Bruna Francesca Pozzi. Ritengo che la famiglia Boidi-Trotti abbia esaurito il suo interesse per Castellazzo, rimanendo in suo possesso solo alcuni ettari di terreno. La cappella funeraria gentilizia di famiglia è in ogni caso notevole, ed insieme a quelle di altre due famiglie costituisce un coreografico sfondo al campo I del cimitero di Castellazzo Bormida; il timpano o frontone porta lo stemma araldico e nell'interno si possono leggere gli epitaffi degli illustri antenati.

Giovanni Pietro Prati

punto grafico TIPOLITOGRAFIA
SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI
Via Liguria, 2
0131/270631
CASTELLAZZO B.DA (AL)
STRISCIONI
TIMBRI
TARGHE
SERIGRAFIA

Autofficina e Autosalone
Autorizzati **FIAT**
Aiachini Carlo e Simone
Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

 **AUTOLAVAGGIO RAPIDO**
di Fusetto Vanda
Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Cerioni Maria Cristina
PETTINATRICE
Orario dal martedì al giovedì 8-12 15-19
Orario dal venerdì al sabato 8-18 (continuato)
SU APPUNTAMENTO
Via Verdi, 9 - Tel. 0131-270572
CASTELLAZZO B.DA (AL)

PERFUMO PIERPIO
Vendita - Riparazione Macchine Agricole e Pompe - Impianti Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio
Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76
DOLO GABRIELLA
SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

BULFI OTTICA
di Lucia Delfino
fotografia, ottica e orologeria
via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.

S.I.D. srl di Stridi
ESTRAZIONE GHIAIA ESCAVAZIONI MOVIMENTO TERRA
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

 **SICAF** di PRIGIONE NICOLA & C. s.a.s.
MILANO ASSICURAZIONI
Via XXV Aprile - CASTELLAZZO B.DA
Tel. - Fax 0131.275.289



Maria Daville

Anche quest'anno si è felicemente conclusa la festa patronale, che visto pure il debutto ufficiale della Consulta delle Associazioni. Tante le iniziative, come si ricorda, curate dal Comune, dalla Soms e Centro Studi dalla Pro Loco e dalla Consulta e dalle Associazioni sportive: «Ancora una volta,- afferma l'Assessore alla Cultura Maria Daville - grazie alla collaborazione di tutti siamo riusciti a realizzare diverse attività e appuntamenti, che mi auguro e spero abbiano trovato il consenso della popolazione e soddisfatto gli interessi dei più. Per quanto riguarda il settore cultura, ritengo, tra l'altro, siano stati particolarmente interessanti, iniziative nuove come ad esempio le proiezioni cinematografiche per ragazzi e per adulti presso la Sala Proiezioni dell'ex Chiesa dei Cappuccini. La numerosa partecipazione di pubblico ne dimostra la felice riuscita. Anche la mostra "I manifesti del cinema", esposti anch'essi presso la Sala dei Cappuccini, realizzata grazie alla Soms di Arquata (che ha messo a disposizione tutto il materiale), in collaborazione con il Centro Studi Soms di Castellazzo, mi sembra abbia trovato buoni riscontri. Quest'anno inoltre, abbiamo voluto proporre pure qui a Castellazzo, una iniziativa molto diffusa nelle feste e nella tradizione popolare "i fuochi d'artificio". Diciamo che questa volta, è stato solo un assaggio, una prova per così dire, in futuro speriamo di fare di più e di meglio. Non voglio dimenticare naturalmente le altre attività, tutte ugualmente gradevoli e

 **floricultura Cermelli**
STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

 **MOLINO ZERBA**
Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

 **SALUMIFICIO CEREDA**
Mondino & Abelli
CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172
LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Intervista all'assessore alla cultura Maria Daville

FUOCHI D'ARTIFICIO PER LA FESTA PATRONALE

Nel corso dei festeggiamenti è stata presentata la Consulta delle Associazioni

significative, in primis la XXXIII mostra di arte figurativa presso la Galleria Gamondio, poi la mostra fotografica e la presentazione del libro Reportage da Sarajevo - Una tregua apparente -, la serata dedicata alle operette e alla poesia con "Le Voci", i concerti musicali Live Music - Tributo alla musica rock con "Scomunica" e "I Dont Know" e Musica Caraibica, il balletto di "FeBodanza", la mostra di arte povera "pittura su vetro" di M. Macchia; il tradizionale concerto della Banda Civica "G. Panizza" e tutto il resto. Desidero anche ricordare anche il ciclo delle conferenze e di incontri in preparazione della canonizzazione, prevista a Roma per il 1° di ottobre, del Beato Gregorio Maria Grassi, per le quali ci sono state

anche presenze autorevoli come quella del Vescovo, Mons. Charrier e il professor Don Maurilio Guasco. E' ovvio che la festa patronale, rappresentata per Castellazzo e per i castellazzesi, il momento, l'avvenimento più atteso e più preparato dell'anno, una tradizione a cui tutti noi teniamo molto e che la buona riuscita richiede sempre lo sforzo finanziario e l'impegno da parte, tanto del Comune e dell'Amministrazione Comunale, quanto di tutti gli agenti che operano in paese in campo culturale, sportivo e ricreativo. Desidero quindi ringraziare, attraverso queste pagine, tutti quanti hanno collaborato».

A.C.



Esposizione di Arte povera pittura su vetro. Presso il Palazzo comunale, si è svolta -con apertura il giorno 17 Settembre - per il terzo anno la personale del Sig. Michele Macchia di arte povera pittura su vetro, con moltissime opere del nostro "poeta-pittore" Mic.



Visitori alla mostra della galleria Gamondio

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria
RAVERA GIUSEPPINA
Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

TuttoQui market
di Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

 **F.lli CIMINO s.r.l.**
Costruzioni Generali
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA
Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)


In onore del patrono di Castellazzo

CHE BELLA LA FESTA!

Molte le iniziative e molti i partecipanti.

Un volto per il Turismo. Nella serata del 19 Settembre, giorno della Fiera, a cura della Pro-Loce, si è svolta l'inconsueta manifestazione, in piazza Vittorio Emanuele, "Un volto per il Turismo", dove hanno sfilato le "bellezze" locali ed intervallata da una gara di ballo. Nella foto unitamente al Sindaco, Gianfranco Ferraris, Gianni Prati Presidente della Pro-Loce e Mario Marchioni, noto giornalista, le belle concorrenti, tutte recanti in mano un omaggio floreale, con la vincitrice Carlotta Demenech.



Inaugurazione XXXIII Edizione della "Galleria Gamondio". Il 26 Agosto è stata inaugurata la XXXIII Edizione della "Galleria Gamondio", patrocinata dal Comune di Castellazzo B.da ed organizzata dal Centro Studi SOMS e grazie alla fattiva collaborazione delle Sigg. Barbara Menegatti e Elisabetta Donadio, ormai da vari anni impegnate per tale manifestazione annuale. All'inaugurazione, dove hanno partecipato oltre cinquanta artisti, hanno presenziato l'Assessore alla Cultura Maria Daville, il Sindaco e l'Amministrazione comunale, con un buon afflusso di visitatori. Contestualmente alla mostra di pittura e scultura, ha partecipato, come di consuetudine, il Cine - Foto Club Gamondio, con reportage fotografico di alto profilo ed il mobiliere Gianfranco Ardesi, con l'esposizione di mobili di pregio. La Mostra si è conclusa il 10 Settembre u.s.



Torneo di Bocce "Memorial Francesco Zunino". Il 10 Settembre scorso, tra le manifestazioni patronali, si è svolto presso il campo da bocce della S.O.M.S., il memorial in ricordo del compianto Francesco Zunino, scomparso prematuramente lo scorso febbraio. La gara molto sentita dai bocciofilo locali è stata vinta dal trio Cava - Sardi - Daville, che si sono aggiudicati la bella coppa messa in palio. (al centro della foto la prof. Mariangela Zunino, sorella dello scomparso - in basso a sinistra il Sig. Elio Mirone, Presidente dei Bocciofilo S.O.M.S.).



Mostra Mercato della Zucca. L'ormai collaudata Festa Mercato della Zucca, organizzata dalla Pro - Loce, si è svolta regolarmente il 23 Settembre scorso, con esposizione di zucche multicolori e prodotti orticoli tipici della nostra zona. In concomitanza con la manifestazione, una mostra fotografica con reportage su Sarajevo "Una tregua apparente".



Palio dell'Oca e giochi popolari per i bambini. Nel pomeriggio del 17 Settembre, giorno della Festa, ennesima edizione dell'ormai consueta corsa delle oche in piazza Vittorio Emanuele, edita dalla Pro-Loce, abbinata ai giochi popolari per i bambini, come la rottura della "pignatta". Vince l'ambito trofeo l'oca del Rione Torrione. Grande gioia e starnazzare da parte dei rionali.....



Corsa Podistica. La mattina dello scorso 27 Agosto, il Gruppo Cartotecnica Piemontese di Castellazzo B.da, ha organizzato la ormai "Stracastellazzo", corsa a piedi, per il territorio castellazese e con un percorso di Km. 12. La partenza, come il ritorno, si sono svolti in via Emanuele Boidi, con la premiazione finale.



fatti socio alla

S.O.M.S.

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

IMMOBILIARE
TRE TORRI sas

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

CERAMICHE
SONAGLIO
VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

21 agosto 2000, Ore 19,15

LA TERRA TREMA

Paura e sbigottimento tra i castellazzesi

Sono le 19,15 del 21 agosto: la terra trema. Una violenta scossa di terremoto ha fatto oscillare mobili e suppellettili, ha creato panico tra la gente che si è riversata sulle strade. Castellazzo Bormida è stato uno dei paesi della provincia di Alessandria ad essere più colpito insieme a Solero, Bergamasco e Fubine. Erano anni che la terra piemontese, in particolare quella del Basso Piemonte, non veniva colpita dal sisma. Nessuno se l'a-

spettava. Incredulità, sbigottimento e tanta paura sono stati i sentimenti vissuti in quegli attimi dai castellazzesi. Sono trascorse settimane da quel fatidico lunedì 21 agosto ma in paese è ancora vivo il ricordo, fortunatamente la scossa registrata ad Alessandria nei giorni scorsi non è stata più avvertita a Castellazzo che presenta ancora evidenti i segni di quella delle 19,15. «Non ci siamo neppure resi conto di quanto stava avvenendo - dicono alcuni cittadi-

ni - eravamo in casa pronti per andare a tavola, poi, ad un tratto il tavolo ha iniziato a muoversi, il lampadario ad oscillare. A quel punto abbiamo capito che era il terremoto». «Ho creduto che mi stesse girando la testa - sottolinea l'assessore Maria Daville - ero influenzata e ho attribuito quella strana sensazione al mio malessere, poi quando ho visto il pavimento muoversi ho capito che era il terremoto». Castellazzo ha registrato parecchi edifici colpiti, in particolare le chiese, le strutture più antiche del paese, addirittura a tutt'oggi la chiesa di San Sebastiano è chiusa perché pericolante. Una trentina di castellazzesi hanno dovuto dormire la notte tra il lunedì e il martedì fuori di casa, ospitati da parenti e dalla Casa di riposo. La struttura, però, più danneggiata di tutto il paese è stata la vecchia filanda, come si può vedere dalla foto riprodotta qui a fianco, la canna fumaria è precipitata al suolo, alcuni pezzi sono caduti su un'auto in transito proprio nelle vicinanze, fortunatamente non vi sono stati feriti. «La filanda «Pistarini» - proseguono alcuni castellazzesi - presentava già i segni del tempo e dell'abbandono, purtroppo non ha retto, una pagina della nostra storia se ne è andata. Ciò che più ci ha colpito, comunque, è stato il fatto che gli animali, solitamente più sensibili alle calamità naturali, non hanno avvertito l'arrivo del terremoto prima di noi».

Marzia Persi



CI SIAMO ATTIVATI SUBITO

Castellazzo Bormida è stata fortemente colpita dalla scossa di terremoto avvenuta lunedì 20 agosto alle 19,15. Sono ben 250 i castellazzesi che hanno avuto le abitazioni danneggiate. «Abbiamo capito immediatamente - dice l'assessore ai lavori pubblici Adriano Dolo - che si trattava di una scossa forte. Ci siamo attivati subito. Io personalmente, insieme ai militi della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco, a pochi minuti dalla scossa sono andato a verificare i danni. Gli edifici più danneggiati sono state le chiese e la canna fumaria dell'antica filanda». Una trentina di famiglie hanno dovuto abbandonare la loro abitazione per una notte perché considerata pericolante dai vigili del fuoco. «I pompieri - continua l'assessore Dolo - sono giunti a Castellazzo dopo neppure un'ora dalla scossa e hanno eseguito i primi rilievi. Colgo l'occasione a questo punto per ringraziare oltre ai vigili del fuoco anche i carabinieri che sono intervenuti tempestivamente per i primi sopralluoghi e la famiglia Dardano proprietaria della filanda che si è resa disponibile a collaborare per allontanare il pericolo di un ulteriore cedimento della struttura». A Castellazzo, come detto, vi sono state 300 denunce di danni. Ora dopo una serie di incontri tra rappresentanti della Regione, della Provincia e un gruppo di tecnici sono stati schedati tutti i danni. «Prossimamente, dopo tale schedatura - continua Dolo - si faranno i rilievi dei danni e si procederà alla sistemazione degli edifici. Fortunatamente le scuole non sono state colpite. Questo ha permesso di iniziare l'anno scolastico regolarmente senza disagi».

Marzia Persi

Notizie storiche

TERREMOTO!

La zona interessata al sisma il 21 agosto scorso aveva già tremato duecento anni fa

Il sisma del 21/8/2000 ci ha fatti piombare nella realtà "terremoto". L'esito finale è stato di piccoli danni, qualche chiesetta inagibile e nulla più. Quale è però la storia dei terremoti nella nostra zona? Quanti sono gli studi effettuati nel sottosuolo? Alcuni siti internet ci informano in merito. La rete Sismica Nazionale Centralizzata dell'Istituto Nazionale di Geofisica (ING) ha registrato il giorno 21 agosto 2000 alle ore 19,14, un evento sismico nel Monferrato di Magnitudo Md=4.6 (MI=5.2) pari al VII grado della Scala Mercalli, con localizzazione 44.80° N, 8.39 Est. Le località più vicine all'epicentro sono: Nizza Monferrato, Canelli, Acqui Terme. L'evento è stato preceduto da alcune scosse, le più forti delle quali alle ore 7,24 (MD=3.0) e 10:51 (MD=2,8) dello stesso giorno. Successivamente sono state registrate numerose repliche con una magnitudo massima pari a MD=3.3, alle ore 02:52 del giorno 22 agosto. Circa 80 scosse sono state registrate finora dai sensori sismici, la maggior parte delle quali non avvertibili dalla popolazione. La zona epicentrale appartiene al fronte sepolto dell'appennino settentrionale, in una zona non interessata in passato da eventi sismici di magnitudo superiore all'evento del 21 agosto. Il meccanismo focale preliminare del terremoto del 21 agosto, denota un movimento trascorrente con un asse di compressione sub-orizzontale in direzione Nordovest-Nordest. L'unico evento censito ufficialmente con epicentro vicino all'area risale al 1786 al quale è stata attribuita una intensità massima del 6° Mercalli. L'evento è descritto da Baratta, "I Terremoti d'Italia", Torino, 1901. Si trattò di una crisi sismica iniziata con la scossa più forte il 10 settembre 1786 e che durò fino a tutto il mese di marzo 1787. Le scosse furono spesso accompagnate da boati, ma non produssero danni di rilievo, «... solo poche leggere fenditure, la caduta di qualche mattone, di 2-3 comignoli e poi contorni anche di due muraglie di cinta, però costruite con materiale male cementato. Queste scosse furono sentite assai distintamente ed in molti luoghi anche con maggiore intensità che non in Alba, fino a Ceresole, Sanfrè, Racconigi, Bra e Cherasco, dalla parte di ponente: a Monforte, Cinio, Rodello, e Benevello da quella di Mezzodi: a Neviglie, Mangano, Neive e Castagnole delle Langhe dalla parte di Levante: A Govone, Vezza, Canale, Sommariva di Perno da quella di mezzanotte.» Baratta poi prosegue così: «In Asti si sentirono tre scosse mediocri in principio di dicembre ed una sui primi di gennaio in giorni ed ore dissimili da Alba: e così avvenne di varii scuotimenti avvertiti nei paesi circostanti, in specie a Rodello. In Mongardino, ad Isola, a Costigliole, a Castino, a Canelli ed a Nizza Monferrato se ne sentirono due o tre di qualche intensità. La scossa della mattina del 24 si propagò leggermente fino ad Acqui, a Bozzolasco, a Lisio, a Roccaverano, a Cortemiglia ed a Savigliano.» Questo è l'unico riferimento trovato in bibliografia all'area oggetto del sismo odierno.

Franco Nicola Prati

FOTO
STUDIO



GUIDO
di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)



IMPRESA
EDILE
CANDIOTTO

V.le Giovanni XXIII, 50/52
Tel. 0131.270.576 - Castellazzo B.

L'AGRICOLA RICAMBI
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE



DOMENICO
RICAGNI

IMPRESA
EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

Laguzzi
Paolo Mario

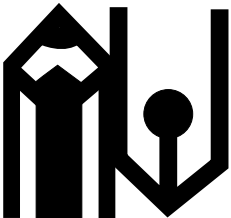
Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88



ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ



cartotecnica piemontese s.p.a.

ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

Il 1° ottobre 2000 Castellazzo Bormida sarà inserito in una notizia a risonanza mondiale, perché nel gruppo di 120 nuovi Santi spiccherà il castellazzeze Gregorio Maria Grassi, Vescovo e Martire in Cina. Questa notizia avremmo dovuto diffonderla per primi noi, mentre ormai ci hanno preceduto sia “ La Stampa” (16 luglio, pag.35 + 3 settembre, pag.36) che “ La Voce Alessandrina” (28 luglio , pag.3 + 1 settembre pag.31) e altre pubblicazioni .

La Diocesi di Alessandria effettuerà il suo pellegrinaggio giubilare a Roma in modo da partecipare a questo evento. La sezione castellazzeze del pellegrinaggio potrà usufruire anche di una particolare udienza del Papa, riservata ai parenti e compaesani dei nuovi Santi.

Il Comitato, comprendente: parenti, rappresentanti della Parrocchia, del Comune e delle varie personalità alessandrine e Piemontesi, ha attivato una serie di iniziative che presentiamo in altra parte del giornale. Il gonfalone di Castellazzo, con il Sindaco, il Parroco, Monsignor Prigione, il Presidente della Pro Loco, il Rettore del Santuario, il passionista castellazzeze P. Riccardo e oltre un centinaio di nostri concittadini, sventolerà in piazza San Pietro insieme a tante altre insegne e bandiere. La domenica 8 ottobre sarà festa grande qui in Castellazzo, ove confluiranno la Diocesi e la città di Alessandria.

In Castellazzo la figura di San Gregorio Maria Grassi è familiare per le due statue nel Santuario della Madonnina della Creta, l'effigie in S. Martino, la sua casa nativa (destinata a scomparire ?)

le celebrazioni e mostre effettuate in suo onore..., ma ora vi è un'ultimissima artistica scultura lignea. Da domenica 27 agosto 2000 in S. Carlo è stato inaugurato un nuovo altare portatile scolpito in legno. Dei sei pannelli, uno raffigura S. Paolo della Croce (altro Santo castellazzeze) e uno raffigura il nuovo Santo: Gregorio M. Grassi. Inoltre il Bollettino del Santuario ha pubblicato serie di articoli sulla vita e su celebrazioni in onore del Santo. Una sua vita è stata compilata dal Prof. F. Poggio nel 1947 e sono stati diffusi altri libri in anni diversi.

Eppure è bene ripresentare in sintesi la vita di questo nuovo Santo per richiamare l'attenzione e stimolare l'ulteriore ricerca.

S. Gregorio Maria Grassi nacque a Castellazzo Bormida il 13 dicembre 1833, da Giovanni Battista e da Paola Francesca Moccagatta, terzogenito di nove tra fratelli e sorelle. Battezzato lo stesso giorno della nascita, in S. Martino, ricevette il nome di Pier Antonio, nome passato poi ad un altro suo fratello minore quando lui, divenuto francescano, cambiò il nome di battesimo con quello di Gregorio Maria.

Il padre accudiva al Santuario della Madonna della creta, che in quel tempo era piccolissimo, ma se ne stava costruendo uno più ampio, benedetto poi dal Vescovo di Alessandria nel 1846.

In quella occasione al sacrestano fu assegnato un compenso di 180 lire annue, cioè mezza lira al giorno. Le condizioni economiche erano povere, ma col tempo migliorarono. Ad un fratello che si lamentava, egli già in Cina, rispose: «*Pensa che ora tu stai assai meglio per molti versi che quando eri giovine. Ricordati, che quando eravamo ragazzi avevamo ben poco terreno, e si viveva piuttosto poveramente, perché il nostro buon padre era quasi solo a lavorare e noi tutti, quasi otto, solo a mangiare; eppure in casa vi era allegria, pace e concordia*».

Anche la prima Comunione fu in S. Martino, sua parrocchia, che lo ricorderà anche dedicandogli una campana, nel 1929. Fu cresimato in Alessandria il 13 novembre 1848, quindici giorni prima di partire per il noviziato dei Francescani a Montiano, in Romagna. Come mai andare così lontano, quando in paese vi erano i Cappuccini, tanto conosciuti e stimati ?

La latente attrattiva per le missioni (e per il martirio, che il Santo fa risalire a quando aveva circa dodici anni *R.Zavalloni* pag.26), trovò buoni intermediari per realizzarsi in due francescani di Solero, che tornando annualmente al proprio paese, sostavano prima per devozione al Santuario.

Emessi i Voti, passò agli studi liceali e teologici nel convento dell'Annunciata a Bologna e li concluse in anticipo sull'età richiesta per l'Ordinazione Sacerdotale, che ricevette il 17 agosto 1856, a Mirandola, da Mons. Gaetano M. Cattani Vescovo di Carpi. Era presente suo padre che, oltre la somma gioia spirituale, ordinò e pagò il pranzo di festa con una spesa di £.66,36.

Ma a Castellazzo, tale festa si fece l'anno dopo, con grande partecipazione della numerosa parentela e della popolazione. Fra' Gregorio Maria rimase in paese solo alcune settimane. Nel cuore ormai gli ardeva la vocazione

San Gregorio Maria Grassi

NUOVO SANTO CASTELLAZZESE

Fu ucciso in Cina. Era nato a Castellazzo il 3 dicembre del 1833

missionaria per la Cina, ma non ebbe il coraggio di manifestarlo ai suoi in questa occasione. Lo fece solo intuire salutandoli con le parole: «*Se non potremo più riabbracciarci su questa terra, arriverderci in paradiso. Soltanto ricordatevi di pregare per me la nostra cara Madonnina*» (Ricci, pag.35) Scrisse loro da Roma. Per ottenere il consenso dovette fare appello alla loro profonda fede: «*Se io cercassi lontane terre, inesplorati mari per trafficare mercanzie, per avidità di guadagni terreni, voi avreste tutte le ragioni di attraversare la mia risoluzione; ma io non cerco altro che la gloria di Dio ed il bene delle anime; e perciò vi supplico di far volentieri questo sacrificio al Signore*».

Nei due anni di preparazione, iniziò lo studio del cinese, della storia e cultura di quella grande nazione, si abilitò in applicazioni pratiche per essere efficiente in quella terra e psicologicamente si dispose a farsi cinese fra i cinesi (R. Lanzavecchia, pag.13). Dopo aver superato un esame di idoneità missionaria e ricevuta la benedizione del Papa con altri missionari, alla fine di settembre 1860 lascia l'Italia. Compì un soggiorno di otto mesi tra Egitto e Terra Santa, rivivendo là le vicende storiche di Gesù e compenetrandosi del suo spirito.

Si imbarcò il 1° giugno 1861, con altri tre missionari del suo Ordine, sulla nave francese Dryade ancorata in Suez. Qualcuno ha creduto che, non essendoci il canale di Suez, il Grassi abbia compiuto il periplo dell'Africa. No! Dal Cairo andarono a Suez. Qui, con grande rammarico, deposero l'abito francescano, per assumere la condizione civile di mercanti e salirono sulla nave. Era diretta in Cocincina, con ben seicento tra soldati e passeggeri, con alcuni ufficiali e quattro capitani. Il Grassi stese un commovente rapporto del viaggio al Ministro generale dell'Ordine; ne stralciamo alcuni passi: «*Un venticello che da poppa increspando l'onde ne gonfiava bellamente le vele, accrescendo forza alla piccola macchina a vapore, la spingeva soavemente per l'Eritreo; onde noi, mattina e sera, ci dilettammo nell'osservare dal ponte le coste dell'Asia e dell'Africa, l'una sì dappresso all'altra, spingendo lo sguardo in sull'Oreb ed il Sinai, celebri per tanti e sì stupendi prodigi operativi da dito dell'Onnipotente.*» L'incanto di questa poesia sparì quando si avvicinarono al Tropico del Cancro dove il vento cessò e il calore divenne intollerabile, così che «*tutti, chi più chi meno, ci vedemmo coperti la pelle di piccole bolle, perduto ogni vigore dello stomaco, in continuo sudore, senza poter quietarci né giorno né notte un solo istante.*» Ci scappò anche il morto: un capitano, «*il quale benché robusto e, di fresca età, colto da congestione cerebrale, in cinque ore dovette soccombere alla forza del male. Tutti fummo dolentissimi della perdita di quel personaggio, il quale ci si mostrava assai benevolo; unico conforto nel dolore, l'aver saputo ch'era un uomo d'anima, molto devoto di nostra santa Chiesa; onde il dì appresso ne accompagnammo il feretro al cimitero cattolico, un mezzo miglio distante dalla rada, ove venne sepolto con tutte le ecclesiastiche cerimonie e gli onori militari*» (Ricci, pag. 42-43). Ad accoglierlo in Cina, Frà Gregorio trovò il «*Vicario Apostolico Mons. Luigi Moccagatta, nativo di Castellazzo, il quale saputo l'arrivo del suo compatriota e confratello, anzi parente per parte di madre, gli andò incontro pel viaggio di ben otto giorni, ed incontratolo, se lo strinse teneramente al cuore, rendendo grazie a Dio per avergli mandato un così caro e potente aiuto in quelle brutte circostanze, in cui si trovava per la malferma salute, causata gl'inauditi strapazzi sostenuti per la diffusione del regno di Gesù Cristo*» (Ricci, pag.

50). Più tardi troverà anche il terzo compaesano missionario francescano nello stesso territorio, il P. Gioacchino Orsi. Insieme hanno lasciato l'impronta della laboriosità castellazzeze anche nello Shan-si.

E il lavoro non mancava affatto.

In continuità con Mons. Moccagatta e con imprenditoria religiosa personale, il Grassi lavorò in Cina per quarant'anni .

Le direttrici del suo impegno furono principalmente: istruzione, soccorso umanitario, costruzioni di chiese e cappelle, organizzazione della comunità ecclesiale locale.

Sulla prima direttrice sono i numerosi orfanotrofi che da ospizi divennero scuole di lavoro e di cultura. Oltre le orfane assistite in comunità, vi erano numerose altre date a balia in famiglie ospitali, ma che richiedevano ugualmente una somma per le spese.

Quando i parenti, dopo la sua consacrazione episcopale del Grassi, si impegnarono alle spese del viaggio purché facesse una visita a Castellazzo, egli rinunciò dicendo: «*La somma che mi invierete, qualunque essa sia, la cambierò in tanto riso per le nostre orfanelle*» (R. Zavalloni, pag. 29).

Un simbolico, riconoscenza dono delle orfanelle è la stola che il Grassi inviò al suo caro Santuario.

Sul finire del secolo, nello Shan-si settentrionale, si contavano un'ottantina di scuole catechistiche e professionali. Nel 1898 Mons. Grassi vagheggiò perfino un grande collegio di Scienze Superiori in Tai-yen-fu per cinesi ed europei, rispettando il genere di vita dei cinesi e le loro abitudini mentali. Il culto cristiano si inseriva normalmente nella loro vita e si insegnava nella loro lingua. Nel 1900 gli studenti delle classi superiori erano 38.

Il soccorso umanitario divenne emergenza nelle terribili carestie. Quella del 1877-78 richiese una quantità enorme di aiuti che egli implorò da Parigi e da Roma. Nonostante tutto fu una strage che nel solo Shansi raggiunse i 7-8 milioni di vittime. Fra i ventimila cristiani del Vicariato ne scomparirono oltre quattromila. Dopo la carestia ecco la peste. Anche Mons. Grassi ne è colpito mentre si dedica alle cure degli altri soprattutto di un suo missionario. Le cure mediche furono amorevoli, ma ben più efficaci quella volta furono le preghiere dei cristiani, perché la guarigione fu quasi miracolosa. Le prime parole che disse, dopo sedici giorni di coma, furono: «*Sia benedetta la Divina Bontà! Io che in tutta la mia vita ebbi sempre gran timore della morte, per il conto che dovrò rendere delle mie azioni, in questa circostanza mi sentii tutto mutato, sì che mi sarebbe sembrata una fortuna lasciar la vita assistendo ai miei cari figlioli*» (R. Zavalloni, p.30).

Nel 1892 oltre la carestia prodotta dalla siccità, si diffuse anche una grave epidemia che quasi tutti contrassero e molti ne morirono. «*Abbiamo più di duemila cristiani nell'estrema miseria di viveri, per cui sopprimere in due volte ho inviato duemila franchi. Dal distretto di Suo-tcen giungevano ogni giorno carri e vetture piene di donne da vendere. Davanti a tale sciagura, Monsignore sentiva spezzarsi il cuore per compassione, onde diè ordini che si accogliessero tutti i bambini che i genitori pagani lasciavano in abbandono e che si comprassero quelli che que' barbari volevano uccidere, indi tutti li portassero alla cristianità di Ka-leo-ku.*» (Ricci, pag.173)

Aveva iniziato la costruzione di un ospedale grande più della metà di Castellazzo (lettera a P. Potron, del 2 novembre 1897). L'amore ai bisognosi era diventato profonda carità cristiana.

Gli edifici sacri riabilitati o costruiti nuovi sono stati una sessantina in quarant'anni. Nel

1897, scrivendo ai fratelli dice: «*La prima volta che feci missione era 200 cristiani nel 1863 ed ora sono più di 600. In quell'anno tra le fabbricate di sana pianta e le terminate, furono otto tra chiese e cappelle*». (R. Lanzavecchia 2, pag. 16) Una chiesa per la quale si impegnò particolarmente fu “la Porziuncola” che riaprì al culto con grande solennità. Un'altra, quella di Ki-sien, ha una singolare somiglianza con l'attuale facciata del Santuario e fu l'ultima fatta costruire da Mons. Grassi nel 1898. In una lettera del 4 agosto c.a., il P. Elia Facchini mi ha scritto «*Penso che abbia saputo che in Cina verrà ripristinato il Santuario simile a quello di Castellazzo a ricordo del Beato Gregorio !*».

L'organizzazione della chiesa locale iniziò con il sostegno alle istituzioni esistenti, come il seminario, gli orfanotrofi, le parrocchie, la stretta collaborazione con il Vescovo e con i missionari. Ma quando fu lui il Vescovo responsabile, cioè dal 1876 al 1900, si impegnò in faticosissime visite pastorali fino a 450 km di distanza, nella convocazione di Sinodi, nella suddivisione del Vicariato, nella nascita dell'Ordine Francescano indigeno con Noviziato e Comunità religiosa, nel far venire anche le Suore Missionarie Francescane, nel regolare i rapporti della popolazione cristiana quando insorgevano difficoltà con la parte confuciana, nelle trattative con le autorità civili, nei tribunali e in tante forme di coesione fino a quando venne il martirio. Il mandarino era convinto che l'adesione alla fede cristiana fosse per costrizione del Grassi e del Fogolla, suo Coadiutore, e tentò con vari editti di far recedere i cristiani, mentre era frutto di una crescita consapevole e volontaria.

E' stupefacente come Mons. Grassi potesse, in mezzo a tanti assillanti impegni e a quella distanza, tenersi vivamente presente la sua famiglia e il suo paese. Ne sono prova le lettere ai parenti in cui si dimostra attento a tutto e lucidissimo nei ricordi e informazioni.

Ecco un brano: «*Nel leggere il nome di Pistorini, Sindaco, mi nasce il dubbio che sia il nipote del fu Don Bartolomeo Rettore del Santuario, il quale io vidi quando venni a Castellazzo da Sacerdote. Chi è ora il Rettore del Santuario? Ancora non me lo indicasti. Il parroco Cavalleri penso sia quel che vidi ancor chierico, il quale abitava dirimpetto alla nostra casa. Sentendo poi, che hai una bella casa ed hai trattato splendidamente gli ospiti, sai che mi hai fatto venire l'accolina alla bocca e quasi pentito di non esserci venuto anche io ?*» (P.S. alla lettera al fratello Antonio,19 giugno 1898) (Gli ospiti sono stati P. Fogolla, quattro seminaristi cinesi e un domestico nell'aprile 1898).

La persecuzione si scatenò, dopo una campagna di ostilità e calunnie contro i diavoli europei e la religione cristiana, quando Jusien divenne Viceré dello Shansi ed ottenne la collaborazione armata dei Boxers. Con una serie di editti provò ad ottenere l'apostasia dalla religione cristiana, ma non avendo ottenuto lo scopo, passò a vie di fatto, con l'uccisione di migliaia di cristiani.. A Tay-en-fu caddero per primi i due Vescovi, mons. Grassi e mons. Fogolla. Mentre si compiva la carneficina dei missionari, le suore , tolltisi i veli, si coprirono il volto, lasciando scoperto il collo per facilitare i carnefici nel troncarlo. Nel frattempo, intonato l'inno Te Deum, lo seguirono fino alla decapitazione. Alla fine i Boxers esplosero in aria i loro fucili per mettere in fuga gli spiriti, temendone la vendetta. (Dal numero unico “Martiri del 900” - Bologna 1973)

Quando la notizia giunse a Castellazzo, si celebrarono solenni riti funebri e iniziò la venerazione popolare. Nel 1947 la celebrazione divennero trionfo, dopo la Beatificazione avvenuta il 29 novembre 1946. Ora siamo giunti alla canonizzazione per il 1° ottobre 2000.

L'onorevole Sisto, nel 1984, conobbe casualmente il nome del Beato Gregorio M. Grassi nel calendario liturgico. Chiese informazioni al Prof. F. Poggio e all'amico Alessi e ne ebbe esauriente risposta.

Ci auguriamo che i Castellazzesi viventi si interrogino su questa eroica figura di Martire e ne valorizzino la memoria .

P. Diego Menoncin

Fonti utilizzate:

Giovanni Ricci: “ Barbarie e trionfi, ossia Le vittime illustri del San-si in Cina” Firenze 1909

Prof. Renato Lanzavecchia “ Vita del B. Gregorio M. Grassi” serie di articoli sul Bollettino del Santuario

N. S. della creta. Annata 1978

Prof. Roberto Zavalloni : “Martiri della Cina” ed. Porziuncola 1996

Prof. F. Poggio : “Un martire della fede: B. Gregorio M .Grassi” ed. a cura del Comitato 1947

LETTERE del B. Gregorio M. Grassi ai famigliari. Fotocopia gentilmente concessa da parenti.

Delegazione alessandrina
in San Pietro

A ROMA PER IL SANTO

Gli amministratori castellazzesi sono stati in udienza privata dal Papa

A Roma dal Papa per festeggiare la santificazione di don Gregorio Grassi, missionario castellezzese ucciso in Cina. Una delegazione alessandrina presenzierà l'1 ottobre in piazza San Pietro alla cerimonia che incoronerà santo il sacerdote già beato. Per celebrare degnamente la figura di questo ministro di Dio si è appositamente costituito un comitato che ha organizzato una serie di eventi: la visita nella capitale e la partecipazione alla cerimonia di santificazione ad opera di sua Santità rappresenteranno il momento più alto e significativo dei festeggiamenti. Il Comitato è composto da autorità civili e religiose della provincia. La partenza di una parte del gruppo alessandrino comprendente anche il sindaco Ferraris e l'assessore Dolo, è prevista in treno per sabato 30 settembre. Altri, fra cui gli assessori Daville e Gasti raggiungeranno Roma nella notte fra sabato e domenica 30 settembre e 1 ottobre. Il programma comprende sabato pomeriggio la visita ad alcune basiliche di Roma ed il mattino successivo di domenica la visione, da un posto privilegiato appositamente accreditato alla delegazione alessandrina, della cerimonia di santificazione.

Il Comune di Castellazzo sarà presente anche con il proprio Gonfalone. Al pomeriggio nuova visita ad altre chiese e poi, lunedì mattina la straordinaria opportunità di aver un'udienza privata con Giovanni Paolo II. Come amministratori comunali siamo onorati - dice il sindaco Ferraris - di assistere ad un evento così importante e di poter ricordare e celebrare una figura che è entrata a pieno titolo nella storia del nostro paese alla quale l'intera popolazione è affezionata». Missionario, all'opera di evangelizzazione ha dedicato e sacrificato la propria la vita, Gregorio Grassi non ha però mai dimenticato il paese di origine a cui ha fra l'altro donato il terreno dove è poi stata edificata la chiesa della Madonna dei centauri. Chiesa che all'ingresso ha collocate le statue di San Paolo della Croce, altro santo e martire castellezzese, e del nuovo santo e prima beato, lo stesso Gregorio Grassi. Inoltre - aggiunge Ferraris - fatto curioso è che in Cina esiste una chiesa simile a quella di Castellazzo. Secondo il sindaco il missionario rappresenta poi una sorta di trait union fra i valori della cristianità di cui fu portatore e la sede della religiosità del mondo delle moto ormai assegnata alla chiesa della Madonnina dei Centauri di Castellazzo. Un legame - continua Ferraris - ulteriormente rafforzato dalla circostanza e coincidenza che la sua beatificazione avvenuta nel 1946 coincide con la prima edizione del raduno motoristico. Mi auguro che la popolazione ricopra e onori questo castellezzese come fece due anni fa per San Paolo della Croce.

I festeggiamenti per la santificazione di Gregorio Grassi continueranno anche domenica 8 ottobre a Castellazzo con la processione accompagnata dalla banda musicale del paese e la cerimonia modifica dell'intitolazione della via a lui dedicata, non più beato ma san Gregorio Grassi. Il comitato promotore ha anche finanziato la pubblicazione di un libriccino sulla vita e le opere del santo a cui ha contribuito in particolar modo l'amministrazione comunale, per lasciare una traccia dell'iniziativa che quest'evento ha promosso. Il piccolo volumi sarà in vendita durante la celebrazione e un paio di copie saranno donate alla biblioteca comunale.

Massimo Putzu

Una giornata a Recco con Castellazzo Soccorso

IL SOCCORSO IN MARE

Nel corso dell'esercitazione sono stati utilizzati cani "Terranova"

La tradizionale festa del mare di Recco svoltasi il 29 luglio scorso ha visto come protagonista l'associazione Castellazzo Soccorso. Da quest'anno infatti, Castellazzo Soccorso svolge per la provincia di Savona un servizio di Guardia costiera ausiliaria con base operativa a Loano. L'associazione castellezzese dispone di una pilotina Rio 650, una piccola imbarcazione cabinata che può raggiungere i 30 nodi di velocità, e di personale brevettato per l'assistenza ai bagnanti nelle acque interne ed esterne e collabora con un gruppo di sub brevettati Rescue. Congiuntamente alla Capitaneria di Porto di Alassio, all'Ufficio locale Marittimo di Loano e alla Polmare, Castellazzo Soccorso presta la sua opera per lo svolgimento del servizio di soccorso marino che fa capo al numero telefonico di emergenza 1530.

Questa esperienza di servizio di soccorso in mare, unitamente ai mezzi a disposizione (imbarcazioni, elicotteri per elisoccorso, personale qualificato) ha permesso all'associazione di allestire una spettacolare esercitazione nel mare di Recco. I volontari hanno simulato alcuni interventi di soccorso con l'ausilio dell'elicottero: i soccorritori hanno raggiunto i naufraghi lanciandosi dall'elicottero sceso a pochi metri dalla superficie del mare e li hanno recuperati sia col verricello, assicurandoli ad un imbrago, sia con una apposita barella. In una eser-



citazione è stato impiegato anche un cane Terranova addestrato al soccorso che non ha avuto esitazioni nel saltare dall'elicottero ed afferrare la persona in difficoltà suscitando l'entusiasmo del numeroso pubblico presente. L'esercitazione è stata oltremodo significativa perché, nonostante la splendida giornata di sole, il vento forte ed il mare mosso (forza 3 in mare aperto) hanno indubbiamente reso più realistiche le prove dei volontari ed evidenziato l'abilità del pilota dell'e-

licottero nell'individuare ed avvicinare i naufraghi con perfette manovre. Particolare interesse hanno riscosso le esercitazioni delle unità cinofile dell'Associazione Cani Terranova salvamento di Torino. I cani Terranova, insieme ai loro conduttori, hanno dato dimostrazione del loro sorprendente istinto e delle loro capacità e forza nel soccorrere bagnati in difficoltà. La persona soccorsa può aggrapparsi allo speciale imbrago del cane e venire così trascinata a riva, oppure il cane è anche in grado di afferrare una persona priva di sensi per una mano per portarla in salvo. I Terranova addestrati hanno inoltre dato dimostrazione di riuscire a trainare per una cima un gommone con quattro persone a bordo o di recuperare un remo perduto. Queste manifestazioni, oltre a dare un saggio alla popolazione delle tecniche e delle possibilità di soccorso, costituiscono per gli stessi volontari delle importanti occasioni di addestramento ed esercitazione che consentono di mantenere l'efficienza di tutta la struttura. Per Castellazzo Soccorso un'esercitazione come questa è inoltre un'importante opportunità per dare prova delle proprie capacità organizzative, delle competenze e della disponibilità di mezzi, oltre che un mezzo per farsi conoscere dalle amministrazioni locali nella prospettiva di allargare il proprio raggio di azione ed accrescere la propria esperienza e competenza.

Laura Boveri

Dall'1 al 6 novembre

CASTELLAZZO SOCCORSO IN SARDEGNA

Esercitazione nazionale che raggruppa gli enti specializzati nel soccorso

Castellazzo Soccorso sarà protagonista di una grande avventura. I militi del soccorso castellezzese parteciperanno all'inizio di novembre ad una esercitazione nazionale nell'arcipelago della Maddalena. Tale esercitazione che raggruppa a livello nazionale gli enti specializzati nel soccorso è stata promossa dal Ministero della Protezione Civile e dal Comir, una nuova organizzazione formata nel giugno scorso a Città di Castello in Umbria. La Comir ha diviso l'Italia in sei aree: nord-ovest con capo area Castellazzo Soccorso; nord-est con capo area Trento, centrale con capo area Città di Castello, sud con capo area Torre Ardente (Basilicata), Sicilia con capo area Città di Noto e Sardegna con Gruppo Sardegna 2000. I militi di Castellazzo Soccorso si recheranno nell'arcipelago della Maddalena il 1° novembre e vi rimarranno per cinque giorni. L'esercitazione vera e propria avverrà all'isola di Caprera.

Castellazzo Soccorso sarà presente in Sardegna con tre mezzi: un elicottero, un'ambulanza e un fuori strada per un totale di 12 uomini.

«Essendo noi i capo area della zona nord-ovest-dice il milite Nicola Balbi- dobbiamo organizzare le forze di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. L'esercitazione di novembre servirà per provare la coordinazione tra le varie regioni

per, poi, essere pronti in caso di vera emergenza».

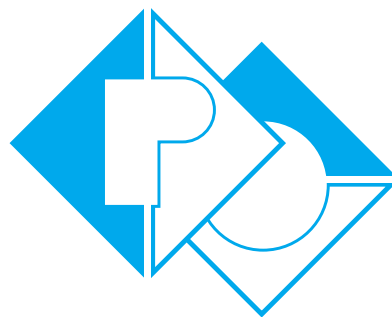
Quali sono i programmi? Che simulazione farete?

«Dovremo soccorrere -continua Balbi- un traghetto passeggeri andato in collisione con una nave mercantile. Poi interverremo in un campeggio danneggiato da una tromba d'aria, dovremo affrontare un'evacuazione di un istituto scolastico, di un

villaggio turistico e di un museo. Naturalmente non mancheranno le dimostrazioni in caso di incidenti stradali e incendi boschivi».

Le forze del soccorso castellezzese partiranno dal piazzale di Alessandria sud con 12 mezzi, quindi raggiungeranno Civitavecchia dove si imbarcheranno alla volta di Olbia.

Marzia Persi



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori.

Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi.

I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione.

L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati.

Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP

OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP

OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932

COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI
LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO

di CAMILLO CREPALDI

• OPERE DI FALEGNAMERIA •
Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520
CASTELLAZZO B.DA (AL)

Falabrini s.r.l.
INGROSSO ALIMENTARI E ORTOFRUTTA

Posteggio e Magazzino: Mercato Ortofrutticolo
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.225.209 - Fax 0131.225.193
Abitazione: 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Via Pietragrossa - Tel. 0131.275.236

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

C.R.I. E CASTELLAZZOSOC CORSO:
UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Nel numero di Castellazzonotizie di aprile è apparsa un'intervista al dottor De Menech, neo presidente della Croce Rossa di Castellazzo, di nuova costituzione. L'associazione Castellazzo Soccorso che da 10 anni opera sul territorio locale con i servizi di soccorso, trasporto, socio assistenziale e protezione civile ritiene di dover intervenire riguardo ad alcune affermazioni fatte in quella sede. Vorremmo innanzitutto complimentarci con la Croce Rossa per la nuova sede aperta a Castellazzo. Per fornire un vero servizio alla popolazione occorre però una presenza costante come orari e la disponibilità dei mezzi necessari in termini di personale, dotazione tecniche e di automezzi e, attualmente, questa nuova sede sembra dipendere più da Alessandria che brillare di luce propria. Il dottor De Menech ha dichiarato che la sede di Castellazzo si dedicherà ai servizi socio assistenziali e non al soccorso o al trasporto malati. In realtà, la prima azione della Croce Rossa castellazese è stata stipulare una convezione con una casa di riposo del paese per il trasporto dei malati in ospedale, servizio che aveva sempre svolto Castellazzo Soccorso con piena soddisfazione di entrambe le parti. La presenza sul territorio di più associazioni di soccorso e assistenza, e di volontariato in genere, è sicuramente un fatto positivo e di stimolo per tutti. La nostra stessa associazione è nata anche per creare un or-

ganismo nuovo ed autonomo, portatore di idee nuove e per dinamizzare la situazione creata dalle due principali croci nella nostra provincia. Il problema su un territorio così circoscritto è, ovviamente, che anche le risorse sono limitate, sia dal punto di vista delle convenzioni per l'erogazione di servizi stipulabili con i vari enti (Asl, Comuni, cliniche e case di riposo, ecc.). Non si tratta di servizi "commerciali" ed una guerra dei prezzi non è concepibile, soprattutto se finisce col ripercuotersi sull'efficienza del servizio. Una volta stipulata una convenzione con un ente, occorre rendere disponibili, 24 ore su 24, personale addestrato, mezzi ed attrezzature, e tutto questo purtroppo ha dei costi non trascurabili. La nostra associazione è nata nel 1990 e dal nulla abbiamo creato 3 sedi, abbiamo formato personale specializzato, ci siamo dotati di mezzi più moderni, ci siamo aggiornati costantemente, abbiamo realizzato servizi per la popolazione, molti dei quali gratuiti o cercando di contenere al massimo i costi, avendo sempre come priorità la qualità e l'efficienza dei servizi. Abbiamo aperto una sede ad Alessandria per far fronte ad una richiesta crescente di interventi in città. In questo modo possiamo contenere i costi, visto che l'ambulanza che interviene da Castellazzo o da Bosco Marengo deve percorrere almeno 30 Km. per raggiungere la città, aumentando notevolmente i costi dell'intervento stesso. Sicuramente ci sono alcune località della provincia che sono meno servite, ma in ogni caso non si possono aprire nuove sedi che si rivelano solo fittizie e che non forniscono un servizio reale alla popolazione. Stupisce inoltre che la Croce Rossa applichi sul territorio di Castellazzo, per il trasporto in ambulanza, dei prezzi inferiori a quelli vigenti in Alessandria dove ci sono dei costi oggettivamente inferiori, dovendo percorrere solo pochi chilometri. Per quanto riguarda la sede della Guardia medica, il comune di Castellazzo non ci aveva messo a disposizione i locali necessari a questo servizio, di conseguenza, in accordo con l'Asl, la sede è stata stabilita a Bosco Marengo. Questo non influisce minimamente sulla qualità servizio che è di urgenza ma non di emergenza (come nel caso delle ambulanze del 118). Per concludere, vedremo nel tempo il peso effettivo che avrà la sede C.R.I. di Castellazzo e i servizi che sarà in grado di fornire, auspicando che non si riveli una sede "fantasma" come molte già presenti nella provincia.

Laura Boveri

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131.27.07.72

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:

Giancarlo Cervetti

Fotografie:

Cinefotoclub Gamondio

Fotocomposizione:

Fotolito sas - Novi Ligure

Stampa:

Litoservice - Novi Ligure



Prossima costruzione

Residenza "LE TRE TORRI"

ALLOGGI A PARTIRE DA L. 120.000.000

Immobiliare SIMCO s.r.l.

posta in via Maria Teresa di Calcutta (propaggine di via Liguria)

Costruzione: Impresa Edile Candiotto

Per informazioni telefonare al 0131.270.576

Ospitati da famiglie della zona

BIMBI DI CERNOBYL
IN VACANZA A CASTELLAZZO

È ormai consuetudine: da un paio di anni Castellazzo ospita, per tre mesi, da giugno ad agosto, dei bambini russi. Quest'anno 56 famiglie della zona Bormida che aderiscono all'Associazione «Noi con loro - I bambini di Chernobyl» hanno ospitato la scorsa estate altrettanti bambini provenienti dalla Bielorussia.

Sette bimbi erano presenti a Casalcermelli, otto, invece, a Castellazzo. I bambini e le famiglie ospitanti, ringraziano le amministrazioni e le Proloco dei comuni di Casalcermelli e Castellazzo, Don Gianni e Don Emanuele e tutte le numerose persone che sempre li accolgono con tanta generosità ed amicizia.



CINGHIALI, NUTRIE, MINILEPRI,
CORVI E COMPAGNIA

Occorrono provvedimenti urgenti e definitivi

Gli agricoltori e gli ortolani castellazesi sono veramente esasperati. Devono combattere su tutti i fronti per proteggere i loro raccolti dalle insidie delle crittogame, dei parassiti e degli animali devastatori che da ogni luogo sbucano e si moltiplicano a dismisura. La lotta contro i primi due tipi di nemici è condotta in maniera abbastanza efficace con i noti prodotti che sono a disposizione, anche se talora un trattamento tardivo non produce l'effetto desiderato; ma contro gli animali i produttori sono letteralmente disarmati perché è loro vietato sia l'uso di veleni che delle armi. Perfino i cosiddetti «cannoni innocui» sembra non siano graditi da taluni «orecchi fini». A chi, quindi, chiedere aiuto e protezione? A chi chiedere il risarcimento dei danni causati dall'imperversare di cinghiali, nutrie, minilepri, corvi ecc.? Il primo e più valido interlocutore sembra essere l'Ente Provincia di Alessandria che, forse anche in ossequio a norme che non sono propriamente locali, si trova talvolta ad avere le «mani legate». Certo è che occorre adottare provvedimenti drastici e urgenti, perché la situazione è diventata insostenibile e sta portando all'esasperazione tutti coloro che vedono vanificare il frutto del proprio lavoro. Non basta promettere risarcimenti danni che non soddisfano nessuno né sul piano economico (essendo sempre notoriamente tardivi ed insufficienti od inadeguati), né sul piano umano (perché comportano, alla fine, lo scoraggiamento in una categoria di lavoratori abituati a sopportare ogni naturale avversità). Sembra che la Provincia abbia addirittura istituito un servizio di controllo dall'alto, per mezzo di elicotteri, al fine di monitorare i raccolti pendenti per impedire abusi nella richiesta di eventuali risarcimenti. Se ciò risponderà al vero, allora tutti i cittadini dovranno, giustamente chiedersi su chi gravi il costo di un simile servizio, su quelle dei contribuenti oppure sulle associazioni per la protezione degli animali? Certo sarebbe veramente il colmo che si facessero pagare ai cittadini i costi dei controlli sui raccolti per il risarcimento dei notevoli danni alle colture, per i controlli da parte delle guardie venatorie, per la cattura delle minilepri ed il loro trattamento successivo e, non da ultimi, gli aumenti dei prezzi derivanti dalla scarsità della produzione locale. Ci chiediamo se non sia possibile confinare in «oasi» o in «parchi protetti», oggi tanto di moda, tutti questi deleteri animali, in modo da poterne fare oggetto di libera caccia se rinvenuti fuori delle aree di protezione. Fino a quando, si chiedono gli agricoltori e gli ortolani, saremo costretti a subire simili flagelli all'interno delle nostre «sacrosante» proprietà? Per concludere, cambiando argomento, alcuni proprietari di terreni posti sul lato destro della strada provinciale da Castellazzo Bormida a Rivalta Bormida si chiedono a chi spetti lo spurgo dei tubi dei passi carrabili di accesso ai campi, e a chi spetti l'onere del risarcimento dei danni per l'allagamento ed il ristagno dell'acqua, che il mancato spurgo provoca, anche in caso di piogge di normale intensità.

Giovanni Pietro Prati

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80



Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL)Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

UN GIRONE DI FERRO

CASTELLAZZO BORMIDA – Quello che affronta quest'anno il Castellazzo è un campionato particolarmente impegnativo dal momento che al girone B del torneo di Eccellenza regionale sono iscritte compagini che per un verso o per l'altro puntano a disputare un torneo da protagonisti.

Fin dalle prime giornate di gara si è assistito a gare equilibrate e combattute: da segnalare come nel girone del Castellazzo militino importanti e blasonate compagini piemontesi quali Acqui (dove milita De Riggi, giocatore dal passato in serie D), Novese (appena retrocessa dal campionato nazionale dilettanti), Asti, Pinerolo, Chieri. Tutte squadre che hanno alle spalle una tradizione calcistica antica e di alto livello.

Ma accanto alle nobili decadute, si affacciano un gruppo di società giovani ma ambiziose come il Trino, il Nizza Millefonti, la Fossanese: si tratta di squadre composte da giocatori con un passato glorioso ed in cerca di alti successi.

L'avvio di stagione ha visto il Castellazzo perdere di misura ed in maniera immeritata sul campo del Libarna, altra compagine esperta; domenica scorsa invece i castellazzesi hanno impattato 1-1 fra le mura amiche con l'Acqui al termine di un match che i padroni di casa avrebbero meritato di vincere. Mister Pivetta, a proposito del girone sostiene che «Si tratta di un raggruppamento combattivo, in cui conta parecchio l'esperienza, elemento in cui siamo per forza di cose un po' carenti».

Campionato già partito

CASTELLAZZO, INIZIA L'AVVENTURA IN ECCELLENZA REGIONALE

La società di patron Gaffeo punta a raggiungere la salvezza in tranquillità

Con il mese di settembre riprende l'attività agonistica del calcio provinciale e regionale: riparte dunque anche il Castellazzo Calcio, compagine che lo scorso anno si guadagnò meritatamente la promozione in Eccellenza regionale al termine di una stagione quanto mai lunga e difficile culminata con la vittoria nei play-off.

Ma durante la stagione estiva, quando i tornei sono fermi, i dirigenti del Castellazzo non si sono crogiolati sugli allori ma hanno provveduto a lavorare in maniera seria e motivata affinché arrivassero in città i giusti rinforzi per rafforzare la squadra e consentire ad essa di disputare un torneo tranquillo.

Il punto di partenza dei dirigenti castellazzesi è stato fin dai primi di luglio quello di cercare di sostituire mister Giancarlo Traverso: quasi all'improvviso infatti le strade del Castellazzo e del tecnico ex Novese e Libarna si sono separate, anche se non in maniera traumatica.

Dopo una serie di pour parler con alcuni tecnici della zona di Alessandria, alla fine la dirigenza del Castellazzo ha deciso di puntare su di un tecnico stimato ed apprezzato in tutto il Piemonte per la sua serietà e competenza: Eugenio Pivetta. Il tecnico alessandrino è allenatore che fa della zona il proprio credo calcistico, è un conoscitore del campionato e vanta un buon curriculum professionale avendo nel passato allenato squadre del cali-

bro di Canelli e Novese.

«Abbiamo scelto Pivetta perché si tratta di un allenatore professionale, preparato e che lavora con serietà; il suo obiettivo è quello di fare bene a Castellazzo», esordisce patron Lino Gaffeo.

La partenza di Traverso e l'arrivo di Pivetta non hanno però portato ad una rivoluzione in seno alla squadra. I dirigenti castellazzesi infatti hanno fin da subito puntato a riconfermare l'ossatura della squadra che tanto bene ha fatto nella passata stagione: in quest'ottica sono da leggersi le riconferme di giocatori come Bellatorre, Sai, Megna, Bianco.

Questa scelta, avallata da mister Pivetta, ha consentito al Castellazzo di poter lavorare con serenità sul mercato; lo scopo principale del calcio mercato estivo è stato proprio quello di cercare di rafforzarsi in maniera mirata in ogni ruolo. Dalla Valenzana, campionato nazionale dilettanti, sono arrivati l'esperto Paolini («un ottimo acquisto, sia dal punto di vista sportivo sia dal punto di vista umano!», commenta patron Gaffeo) ed i giovani Pirrone e Di Tullio; proviene invece dal vivaio del Casale il giovane Marinelli mentre un giocatore in grado di dare molto al Castellazzo potrebbe essere il fantasista Salierno.

Completa la campagna acquisti Gallo, proveniente dal Canelli.

L'obiettivo della società è quello ovviamente di fare bene cercando di ottenere

UNA FESTA BEN RIUSCITA

Il primo week-end del mese di settembre è stato caratterizzato a Castellazzo dalla tradizionale Sagra dello Stoccafisso, festa organizzata dal Castellazzo Calcio. Durante le tre serate gli organizzatori hanno contato complessivamente circa 800 coperti, a riconferme del successo di una manifestazione contraddistinta dall'unione del buon cibo e dell'allegria.

Durante la serata inaugurale della festa, sono state presentate alla città tutte le squadre del Castellazzo.

Patron Lino Gaffeo intende «Ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato nella realizzazione della festa, da don Gianni, che ci ha ospitati, al cuoco, dai ragazzi del personale che ci hanno aiutato tanto.»

quanto prima la salvezza togliendosi qualche soddisfazione: per patron Lino Gaffeo: «Cercheremo di fare bene in una categoria che non conosciamo: per fare ciò si deve sempre fare affidamento sul gruppo, che deve essere particolarmente affiatato. Se il mister, e ne sono sicuro, sarà in grado di creare un gruppo compatto, allora raggiungeremo il nostro traguardo».

Anche mister Pivetta ritiene che: «Il gruppo che ho trovato è validissimo: in esso abbiamo inserito alcuni nuovi elementi. L'unico problema è rappresentato dall'infortunio di un paio di elementi che contiamo di recuperare al più presto. Per quanto concerne eventuali rinforzi, se ne riparlerà a novembre.»

Sulla sua nuova società, mister Pivetta appare contento: «Ho trovato dirigenti straordinari: siamo la squadra di una città piccola, ma andiamo a confrontarci contro squadre come Pinerolo, Acqui, Asti, Novese, Saluzzo, espressioni calcistiche dal passato importante e nobile e di città di dimensioni maggiori rispetto a Castellazzo. Qui a Castellazzo c'è comunque tanta voglia di fare bene!».

Infine patron Gaffeo auspica: «Un maggiore entusiasmo attorno alla squadra. Tra le altre cose abbiamo un settore giovanile che funziona bene, con ben 7 formazioni, dalla scuola calcio alla juniores.»

Maurizio Iappini

CASTELLAZZO ESPUGNA GIAVENO

Mentre siamo in macchina ci giunge la notizia della bella vittoria del Castellazzo sul difficile campo di Gaveno. Risultato 1-0.

Bravi ragazzi! Complimenti mister Pivetta

TABACCHERIA LAGUZZI e DEGUSTAZIONE «CAFFE COLOMBIA»

di Laguzzi Giuseppina

AUGURA BUONA PASQUA

Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Sabato 16 settembre - Ciclismo di casa nostra

SUCCESSO DEL “MEMORIAL FRANCO MOTTA”



Carletto Sonaglio con Gnoatto



L'arrivo in Viale Stazione

Sabato 16 settembre si è svolta la tradizionale corsa ciclistica “Memorial Franco Motta” organizzata dalla Società Ciclistica “Ceramiche Sonaglio” con un percorso di 65 chilometri. La gara è stata suddivisa in due corse. Nella prima si sono piazzati al primo e secondo posto Stefano Ambrogi e Guido Cicuttin, classe '64 e '66: Nella se-

conda corsa, il nostro gruppo ciclistico ha ottenuto i seguenti piazzamenti: 1° Gnoatto, 3° Minetti, 5° Priano. La gara è stata valorizzata dalla partecipazione di ciclisti professionisti come Nardello e Rampollo.

Un'altra corsa ciclistica si è svolta nell'ambito della Festa del Paese organizzata dalla ditta Romanin Doria-



Poggio Carlo

**Autosoccorsi - Autoriparazioni
Auto sostitutiva**

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 0335.623.46.12

Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

LA CASA DEI SOGNI

Non è indispensabile essere dei cinefili, conoscere a memoria la filmografia di Rossellini o ricordare senza esitazioni tutte le interpretazioni di Cary Grant: per godersi il Museo del Cinema di Torino è sufficiente amare i sogni. Ma i sogni si possono fare ad occhi aperti ed a cui siamo - purtroppo - così poco avvezzi. Entrare nella Mole Antonelliana è chiudere le palpebre dell'abitudine e farsi trasportare: non si sa dove, non si sa da chi ne' fino a quando. Unico requisito fondamentale è il non aver fretta.

Museo particolare, questo, speciale nella concezione e nella realizzazione, nell'utilizzo degli spazi (che disorientano continuamente in uno sviluppo concentrico che esploderà al termine della visita) e negli allestimenti: si procede come sospinti da languide ondate di storia, di costume, di spettacolo. Ma anche di scienza, nella sezione dedicata agli strumenti, alle invenzioni, alle magie per "vedere quello che non c'è".

Cos'erano il "teatro d'ombre", le "scatole ottiche", la "cronofotografia", la "stereoscopia"? Come si poteva "fare il cinema" senza il cinema, prima del cinema?

E' qui, nella zona più "didattica" del museo, nella penombra indispensabile a qualsiasi alchimia, nel silenzio ronzante di strane macchine che si muovono incessantemente, che non si può fare a meno di pensare all'attonito stupore, alla vera meraviglia dei primi spettatori alle proiezioni delle "lanterne magiche". Che spettacolo! E che peccato per noi, banali fruitori multimediali, l'ormai annoiata abitudine alla continua materializzazione di immagini in una in una sempre crescente quantità di elettrodomestici.

Probabilmente in questa sezione del museo, a spalancarsi sono maggiormente le bocche degli adulti che non quelle dei piccoli: i quarantenni hanno visto la poca TV dei ragazzi ancora in bianco e nero, ed il "Dolby Stereo", gli schermi avvolgenti, gli ologrammi, i video registratori, i CD non sono arrivati dopo l'infanzia, e perciò rimane ancora qualche spazio per la meraviglia. I bambini che si aggirano tra le macchine - simili a quelle della Città delle Scienze di Parigi - faticano a farsi una ragione di un'epoca vicinissima a loro ma così spaventosamente primitiva quanto a fruizione di

immagini. Non possono, non riescono nemmeno ad immaginare dei pomeriggi trascorsi senza TV, o i racconti supportati solo da immagini disegnate, e l'ingegno richiesto per la costruzione di macchinari che dessero un'idea di movimento sembra loro quasi sprecato.

Ci si diverte molto in questo passaggio "tecnico" della visita, ci si diverte a provare ogni marchingegno, ad incantarsi davanti a tutte le proiezioni, davanti a tutti quei teatrini di carta ritagliata che inventano scenografie grandiose, ma è nulla rispetto che ancora aspetta l'ignaro visitatore. E non si tratta solo delle sezioni dedicate ai film, agli attori, ai registi, alla sceneggiatura ed al casting, ai costumi, agli effetti speciali, al montaggio ed alla scenografia, alla ricostruzione degli uffici degli Studios, ai cimeli delle Star (deliziose le scarpine di Marilyn Monroe, tremendamente evocativa la tunica di Peter 'O Toole per Lawrence d'Arabia), alla proiezione di decine di spezzoni di film che fanno girare la testa in una perdita dei sensi di spazio e di tempo; non ci sono solo delle scatole magiche a tema in cui entrare e guardare, e toccare: c'è di più.

C'è una galassia di stelle e di suoni, c'è una Via Lattea da percorrere per intero, c'è un Tempio in uno spazio quasi mistico riempito di luci e di suoni, ci sono fantasmagorie per aria e sull'altissimo "soffitto" della Mole, c'è da sdraiarsi e aspettare.

Ma questo non si può raccontare: se ancora vi riesce di credere alle magie; se ancora, ogni tanto, vi cade la mascella inferiore e vi lasciate sfuggire suoni di meraviglia; se ancora riuscite a riconoscere e comprendere il linguaggio dei sogni, allora dovete andarlo a scoprire da soli.

Caterina Grimaldi

Museo Nazionale del Cinema
Mole Antonelliana,
via Montebello, 20 - Torino

Orario:
martedì - domenica: 10.00 - 20.00
sabato: 10.00 - 23.00
lunedì: chiuso

Per informazioni: tel. 011.8125658

ERRATA-CORRIGE



Nel numero di luglio 2000 di CastellazzoNotizie in Terza Pagina è comparsa una fotografia strana, come prontamente notato da molti lettori: invece della "vecchia cartolina, una delle più rappresentative immagini di quanto elegante sia stata in passato la piazza" che potete vedere qui adesso, è stata per errore pubblicata una ripresa attualissima, pioggia e asfalto e automobili. La piazza si merita qualcosa di meglio, forse: parola ai cittadini, a seguito dell'esposizione dei progetti avvenuta per la Festa del paese.

C.M.

È USCITO IL SUPPLEMENTO DI CASTELLAZZONOTIZIE

A seguito del terremoto del 21 agosto si è deciso di rimandare la monografia sulla storia dei pesi del paese, e di dedicare il numero a fornaci, filande e ciminiere.

Chi volesse una copia del nuovo numero di Terza Pagina può rivolgersi alla Biblioteca Comunale.

Informazioni al n. 0131 270772.



CESARE PAVESE NEL 50° DELLA MORTE

Alla biblioteca civica di Castellazzo sono disponibili numerosi volumi dello scrittore longarolo

Cesare Pavese: melanconico poeta - narratore longarolo, ha saputo attrarre intere generazioni e tutt'ora continua ad affascinare non solo i giovani. Lo scrittore che trasporta nei suoi testi, attraverso simboli, luoghi e figure profondamente vere, profondamente radicate alla terra in cui vivono, problematiche concrete, partendo dall'esperienza autobiografica, della solitudine, dell'angoscia per l'impossibile ritorno al mondo contadino, insieme al disagio esistenziale dell'uomo moderno.

Quest'anno, nel 50° anniversario della morte, è istituito a Roma dal Ministero dei Beni Culturali, in accordo con la Regione Piemonte il "Comitato Nazionale per lo studio e la valorizzazione dell'opera di Cesare Pavese", mentre Santo Stefano Belbo (AT), suo paese natale, celebra la ricorrenza anche con l'inaugurazione, avvenuta il 1° luglio scorso, del "Nuovo Centro Studi Cesare Pavese", ubicato, non più alla periferia, verso le colline (ben note ai cultori pavesiani) ove si trovava - come si ricorderà prima del 1994, bensì nel centro storico del paese, proprio tra quei "quattro tetti", in un complesso, appositamente recuperato e restaurato dopo l'alluvione del 1994, costituito dalla chiesa sconsacrata dei Santi Giacomo e Cristoforo e da un annesso edificio. In quest'ultimo arredato con cura, trovano spazio, ampi locali per la lettura e la Biblioteca, gli uffici, l'archivio del Centro Studi e si conservano, tutti i libri, i cimeli pavesiani restaurati, i fondi i documentari,

mentre la chiesa, diventa sede per incontri, studi, conferenze e congressi, per manifestazioni, mostre, per eventi musicali o teatrali, così come fortemente atteso e voluto dagli amici di Pavese sparsi in tutto il mondo. Il Centro Studi come istituzione che "esalti il paese di Santo Stefano Belbo non in senso provincialistico o localistico, ma come esaltante sfida intellettuale per un'idea di cultura come comunicazione e dialogo tra il paese e il mondo", così come affermano i promotori. Numerose sono le iniziative, i collegamenti con scuole, Enti, associazioni che si tengono in Italia e all'estero e soprattutto nelle Langhe a Santo Stefano e nei diversi centri, cosiddetti luoghi letterari e della memoria.

E il mito di Pavese persiste.

Quasi tutta la produzione bibliografica di Pavese è presente presso la Biblioteca Comunale di Castellazzo Bormida, cito alcuni titoli: Lavoro stanco (poesia) Einaudi, ristampa, 1977; Paesi tuoi, Einaudi, ristampa 1974; Prima che il gallo canti (con Il carcere e La casa in collina), Einaudi ristampa, 1977; La bella estate (con Il diavolo sulle colline Tre donne sole), Einaudi, ristampa 1977; Il mestiere di vivere (diario), Einaudi, ristampa 1977; Il compagno, Einaudi, ristampa 1977; Dialoghi con Leucò Einaudi, ristampa 1977; La luna i falò, Einaudi, ristampa 1977; Ferie d'agosto Einaudi, ristampa 1977.

Antonietta Cresta

Collettiva d'arte contemporanea

LA GALLERIA GAMONDIO

Giunta alla trentatreesima edizione ha riscosso successo di pubblico e partecipanti

Anche quest'anno i festeggiamenti patronali hanno avuto inizio con la Galleria Gamondio, collettiva d'arte contemporanea, giunta ormai alla XXXIII edizione.

Moltissimi gli artisti che hanno accettato di partecipare alla rassegna: Luigi Amerio, Gianfranco Ardesi, Franco Asaro, Gianni Assandri, Maurizio Barbieri, Barbara Battistella, Francesco Berardi, Patrizia Bianchi, Roberto Bonafé, Barbara Callio, Nicolò Calvi di Bergolo, Gianfranco Caruso, Giuseppina Cavallero, Onofrio Chieco, Mario Conzato, Frabrizio Cordara, Mario Cossu, Marcella Curti, Massimo Daffunchio, Marcia Chiara Di Palo & Elena Pareto, Piero Donadio, Fabio Falletti, Franco Foco, Flavio Fracasso, Manuela Ghia, Vittorio Guano, Remo Lanzoni, Lorena Lavezzo, Paolo Lenti, Luciana Lentoni, Moreno Mantoan, Walter Marchese, Bruna Marenzana, Paola Martin, Gian Piero Masier, Gianfranco Mensi, Davide Minetti, Davide Mortara, Massimiliano Oddone, Pietro Oddone, Matteo Ottonello, Adamo Pacilli, Renato Pala, Fabrizio Pelizzari, Agnese Poggio, Alessandra Quattordio, Piero Racchi, Sergio Rapetti, Romano Sillano, Gianni Torchia, Denis Widmer, Alessandro Zincone.

La rassegna, che ha ottenuto un buon successo di pubblico e di critica, è rimasta aperta sino al 10 settembre.

B.M.